ANNO 54 MATTINO ARCHIVIO STORICO TORINO *Mercoledì 29 Settembre 1920* MATTINO NUM. 232

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20

Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Responsabilità positive

Il conflitto dei metallurgici di questo settembre 1920 e la sua soluzione dovrebbero segnare un momento decisivo nella storia sociale dell'Italia contemporanea, se pur questa storia possiede una *unità* e una logica, se cioè essa merita il nome di storia e non è invece un disordinato affollamento di fatti di cronaca più o meno tumultuosi. Negli avvenimenti che hanno riempito di sè le scorse settimane noi abbiamo visto la borghesia — o almeno quella classe sociale che tradizionalmente si usa indicare con tal nome — nettamente battuta sul suo terreno classico, il diritto esclusivo di proprietà, e messa fuori di combattimento, mentre questo si continuava a svolgere tra due frazioni del socialismo operaio, rimasto vincitore e come tale divisosi internamente. Mai, finora, lo scontro fra massimalismo e gradualismo era stato così aperto e violento; mai le posizioni si erano così nettamente delineate. Gli uni volevano la presa di possesso definitiva di tutte le fabbriche italiane per socializzarle: volevano, cioè, puramente e semplicemente la rivoluzione immediata e violenta. Gli altri hanno respinto questo programma, proclamandolo inattuabile e riconoscendo che nel momento presente il mantenere l'impalcatura capitalistica dell'economia italiana era necessario, per quanto profonde dovessero essere le trasformazioni interne che fin d'ora occorreva apportare all'edificio. I secondi hanno vinto. Subito dopo, il Governo ha mostrato col suo contegno che queste profonde trasformazioni interne erano effettivamente realizzabili.

Questa vittoria del gradualismo non saprebbe in alcun modo esser considerata come un semplice incidente o un episodio secondario. La tesi dei gradualisti non era un puro espediente tattico, nè le ragioni su cui si appoggiava rivestivano un carattere precario e momentaneo. Gli argomenti del D'Aragona e dei suoi compagni d'idee erano tratti da un'analisi approfondita della reale situazione interna ed estera d'Italia, situazione il cui cambiamento in gran parte non dipende da noi e non può, in ogni modo, verificarsi in un breve spazio di tempo. La decisione, pertanto, del convegno di Milano, che ha comandato, per così dire, tutto il seguito degli avvenimenti, non può rappresentare un fatto isolato, una risoluzione momentanea, un accomodamento precario e occasionale. Essa assume valore di massima, segna un indirizzo, inaugura un programma generale. Se i gradualisti del convegno di Milano parlarono e votarono coscientemente — e noi crediamo di sì, almeno per quanto riguarda i capi — essi devono sapere di aver contratto un impegno con sè medesimi, con le masse operaie e con la nazione tutta: l'impegno a lavorare con coerenza costante e con energia indefessa affinchè la crisi del regime capitalistico si svolga in Italia secondo le particolari condizioni del nostro paese e dell'economia nazionale, anzichè compiersi in una sola scossa violenta e distruttiva; affinchè il cambiamento nella struttura economica della società, negli organismi di produzione e di distribuzione della ricchezza si verifichi senza che vada dispersa e annullata la ricchezza stessa.

Noi non sapremmo comprendere la decisione del proletariato italiano in favore del controllo sindacale anzichè dell'occupazione definitiva delle fabbriche, e la conseguente accettazione dell'intervento governativo, se non integrandola con questa veduta più generale e con tutto un corrispondente piano d'azione. Le dichiarazioni esplicite del D'Aragona, secondo le quali il controllo deve essere inteso come un mezzo per ristabilire la disciplina nelle aziende industriali e per raggiungere un incremento della produzione, ci autorizzano a ritenere che la nostra interpretazione coincida con quella della Confederazione del Lavoro. E poichè fu proprio la Confederazione a sostenere l'ordine del giorno gradualista ed a farlo trionfare nel convegno di Milano, è cómpito, per noi, che ad essa, innanzi tutto, spetta di propugnare quell'indirizzo generale che abbiamo mostrato essere implicito nelle decisioni del convegno.

Nessuna obbiezione potrebbe esser tratta, in proposito, da una presunta apoliticità dell'organismo confederale. Dato che questa apoliticità sia mai esistita, essa è scomparsa da un pezzo. Tra Confederazione e Partito socialista i rapporti sono strettissimi; e la separazione fra azione economica e politica oggi è semplicemente assurda. La Confederazione non può sognare di poter affermare il proprio indirizzo economico senza una corrispondente politica da svolgere così al di dentro come al di fuori delle masse organizzate e del partito socialista. Questo è, oggi, più che mai in crisi, e non è davvero una coincidenza trascurabile che, mentre si risolveva il conflitto dei metallurgici attraverso l'accettazione del controllo sindacale, si preparasse dalla destra e dal centro del partito il convegno di Reggio Emilia e scoppiasse la bomba dell'ukase di Lenin. E' proprio il caso di dire che «tutto si tiene».

E' giunta, ci pare, per il proletariato socialista italiano l'ora di scegliere definitivamente fra la politica puramente negativa e verbalmente rivoluzionaria, e la azione ricostruttiva. Questa scelta — lo ripetiamo — è difatto già implicita nelle decisioni di Milano. Chi ha la responsabilità di queste — e innanzi tutto i dirigenti la Confederazione del lavoro — deve assumere le ulteriori responsabilità che ne derivano, ed agire in conseguenza.

LUIGI SALVATORELLI.

Scambio di dispacci fra Giolitti, Sforza e Millerand

Roma, 28, notte.

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha inviato il seguente telegramma al signor Millerand, in occasione della sua elezione alla presidenza della Repubblica francese:

«*E' con personale profonda soddisfazione che subito dopo il nostro incontro ad Aix io vi presento le mie più vive felicitazioni per la vostra elezione alla suprema magistratura della Repubblica. L'Italia è felice di vedervi a capo del gran paese, col quale abbiamo avuto una gloriosa fraternità di armi, che dovrà nella pace divenire una cordiale collaborazione per l'avvenire della civiltà*».

Il presidente della repubblica, Millerand, ha così risposto:

«*Il ricordo così recente dei rapporti personali, che sono felice di avere stretto con voi, mi fa apprezzare particolarmente le felicitazioni che vi siete compiaciuto inviarmi. Voi potete essere sicuro che una delle mie principali preoccupazioni sarà quella di contribuire a stringere sempre più i legami tra la Francia e l'Italia, le quali debbono, per le loro origini e le loro tradizioni comuni, continuare nella pace necessaria alla civiltà la collaborazione stretta e fiduciosa che tennero nella gloriosa guerra, che ha assicurato il trionfo della libertà*».

Il ministro per gli affari esteri, conte Sforza, ha inviato al Presidente della Repubblica, Millerand, il seguente telegramma:

«*Fra le felicitazioni dei colleghi che hanno avuto l'onore di collaborare direttamente con lei nelle riunioni interalleate, la prego, signor Presidente, di accettare le mie nel sentimento profondo e sincero che ella conosce per il bene dei nostri due popoli*».

Il presidente della Repubblica, Millerand, ha così risposto: «*Gradisca i miei più cordiali ringraziamenti per le sue cordiali felicitazioni. Ella sa come io condivida i suoi sentimenti in tutto ciò che può rinsaldare l'amicizia fiduciosa fra i nostri due paesi*».

L'informata di senatori
Giolitti in Piemonte

Roma, 28, notte.

Il Consiglio dei Ministri che si adunerà domani al Palazzo del Viminale dedicherà gran parte della sua seduta alla questione della nomina dei nuovi senatori. [illegible]

[illegible] Terminati i lavori del Senato il Presidente del Consiglio on. Giolitti lascerà Roma per trascorrere circa una settimana in Piemonte. [illegible] Si tratterrà tre o quattro giorni a Torino, quindi andrà a passare altri tre o quattro giorni a Cavour.

La Delegazione franco-italiana al Presidente del Consiglio

Roma, 28, sera.

Appena giunta alla frontiera la delegazione franco-italiana, venuta a Roma in occasione del 20 settembre, ha inviato i seguenti telegrammi: «S. E. Giovanni Giolitti, presidente Consiglio dei ministri, - Roma. — Lasciando suolo ospitale d'Italia, ci onoriamo inviare E. V., a nome anche dei nostri colleghi della Lega franco-italiana e sindaci di Metz e Strasburg, vivissimi ringraziamenti [illegible] — F.to: Senatore *Gustave Rivet*».

«Senatore Adolfo Apolloni, sindaco di Roma. — In nome anche nostri colleghi della Lega franco-italiana e sindaci Metz e Strasburgo [illegible] — F.to: Senatore *Gustave Rivet*».

Per l'utilizzazione delle acque del Garda e dell'Adige

Roma, 28, sera.

E' stato presentato al Senato dal ministro dei LL. PP. un progetto di legge per la costituzione dell'Ente autonomo delle forze idrauliche dell'Adige e del Garda. Il progetto di legge in parola stabilisce che le provincie di Verona, di Mantova, di Modena e di Bologna sono autorizzate a costituire un Ente per la derivazione e la utilizzazione delle forze idrauliche nei bacini dell'Adige e del Garda, loro affluenti e confluenti [illegible] La relazione conclude dicendo che l'adesione [illegible] idroelettriche dell'Adige e del Garda.

Echi all'Estero délle riforme sociali in Italia

Amplificazioni tendenziose - Il Governo ristabilisce la verità - Il controllo delle industrie e la sua portata nelle varie interpretazioni.

Roma, 28, notte.

I giornali di Livorno hanno pubblicato il seguente telegramma pervenuto dall'agente italiano di una Compagnia americana: «*Causa moti rivoluzionari scoppiati in Italia a seguito vertenza metallurgica, sospendiamo spedizioni carbone, annullando anche ordinazioni in precedenza prese, non garantendo la stabilità della moneta italiana*». Questo è del resto, per quanto sintomatico, un episodio della larghissima diffamazione che in questi giorni si è circolata ai nostri danni. Il Governo ne è del resto minutamente informato e non ha trascurato nulla per porvi riparo. [illegible]

[illegible]

Un'intervista dell'on. Cabrini

A proposito delle voci corse in questi giorni [illegible]

[illegible]

Contrasto di tendenze

Alle *Battaglie Sindacali*, che avevano rilevato il contrasto stridente rivelatosi negli apprezzamenti sul controllo fra la redazione romana dell'*Avanti* e quella di Torino, risponde stasera l'*Avanti* (edizione di Roma). [illegible]

[illegible]

Il giudizio dell'on. D'Aragona

L'on. D'Aragona interviene nella questione del controllo in una intervista con il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*, nella quale il *leader* della Confederazione generale del lavoro ha detto: «Il controllo delle fabbriche dovrà essere duplice: [illegible]

[illegible]

Le trattative russo-polacche di Riga
Il doppio giuoco americano

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, mattino.

I negoziati di Riga, interrotti venerdì dopo le sensazionali dichiarazioni di Joffe e la breve risposta del capo delegato polacco signor Dombski, sono stati ripresi solamente ieri. [illegible]

[illegible]

L'apertura della Dieta polacca
L'esaltazione della vittoria

Varsavia, 28, sera.

Finite le vacanze, la Dieta ha ripreso le sue sedute dopo un discorso del capo dello Stato maresciallo Pilsudski. Il Presidente del Consiglio dei ministri, Witos, ha preso la parola, esaltando il grande miracolo della Vistola, che non solamente ha salvato l'esistenza della Polonia, ma ha rischiarato l'atmosfera politica di tutta l'Europa, sfatando la leggenda della debolezza della Polonia. [illegible]

[illegible]

L'azione della Società delle Nazioni per il conflitto polacco-lituano

Parigi, 28, mattino.

Bourgeois, in nome della Società delle Nazioni, ha inviato al Governo polacco un telegramma in data del 25 corrente, nel quale esprime la sua soddisfazione nel vedere accettata di massima la procedura proposta dalla Società delle Nazioni per la risoluzione del conflitto polacco-lituano [illegible]

Riunione a Milano della Direzione del partito socialista

Milano, 28, notte.

Nel pomeriggio di oggi, alla sede dell'*Avanti!*, si è riunita la Direzione del partito socialista. Erano presenti l'on. Serrati, Gennari, Bombacci ed il segretario politico Gennari. [illegible]

Sciopero bianco e ostruzionismo dei dipendenti comunali a Venezia

Venezia, 28, mattina.

In segno di protesta per la mancata corresponsione del secondo caroviveri deliberato dal R. Commissario [illegible]

Un blocco dei costituzionali e popolari

Novara, 28, mattina.

Di fronte alla probabilità che i socialisti riescano nuovamente alla conquista del Comune, venne deliberata la fusione dei popolari con l'Unione Costituzionale Novarese [illegible]

Il primo giudice

La grande discussione in Senato intorno al conflitto metallurgico è finita. Tutti gli aspetti della questione sono stati guardati, le voci più diverse si sono fatte sentire. Il Senato è consesso eminentemente conservativo, dove gli interessi industriali sono largamente rappresentati, ed insieme con essi vi hanno larga rappresentanza tutte le varie forme della proprietà. Se era luogo dunque dove un Ministero offenditore di tali interessi poteva facilmente essere condannato era il Senato. Ed invece si sono — com'era logico ed era bene avvenisse — si sono udite critiche, in qualche parte anche severe; ma nessuna condanna è avvenuta. Anzi c'è stata un'implicita approvazione. Come infatti se il Senato avesse voluto condannare avrebbe facilmente trovato modo di venire ad un voto, per la stessa ragione, non votando, ha approvato.

Ed era naturale avvenisse così. Il Senato è sì consesso conservativo, ma è anche e sopratutto, adunanza di uomini per ingegno o posizione sociale capaci di alzarsi sopra alle piccole contenzioni di parte, e pesare la portata di una politica in tutto il suo valore. Comunque sia dell'intimo pensiero politico di ciascun senatore, il Senato ha compreso, insomma, la necessità della politica sociale dell'on. Giolitti ed ha visto com'essa sola può — se è possibile — salvare il paese. E perciò il Senato, dall'interesse particolare sollevandosi al generale, l'ha implicitamente sì ma chiaramente approvata.

Il Governo esce dunque dalla discussione grandemente rinforzato. Se i gruppi sociali che rappresentano ed esprimono gli interessi conservativi approvano o almeno giustificano, i gruppi democratici devono a maggior logica vivamente approvare. Il che è come dire che il Parlamento deve essere nella quasi sua totalità pienamente favorevole. Dal che si vede anche un'altra cosa: che coloro cioè i quali volevano in odio all'on. Giolitti che la Camera dei deputati fosse immediatamente convocata, nella speranza che essa dovesse abbattere il Governo, erano semplicemente degli illusi. L'odio acceca.

La legge contro la speculazione e i prezzi eccessivi approvata dal Senato

Roma, 28, notte.

La seduta è aperta alle ore 15 sotto la presidenza del presidente Tommaso Tittoni.

Vengono svolte interrogazioni: una di Lanciani sulla opportunità della coltivazione di Stato delle banane nei vasti territori del Giuba e dell'Uebi Scebeli (Somalia); un'altra di Colosimo al ministro degli esteri per conoscere se abbia provveduto o intenda provvedere affinchè il Governo francese non lasci senza pensione gli altri soccorsi gli italiani i cui figli arruolati per legge nell'esercito della Repubblica morirono in guerra. Rispondono rispettivamente il ministro Rossi delle colonie e il sottosegretario agli esteri Di Salluzzo.

DI SALUZZO. — La legge francese non consente che gli ascendenti di nazionalità straniera, i congiunti dei quali siano morti combattendo per la Francia, possano usufruire di una pensione. [illegible]

Si riprende la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per il credito e i contratti agrari per le provincie del mezzogiorno danneggiate dalla siccità. PRESIDENTE: — Ricorda che ieri la discussione generale venne chiusa riservando la parola al ministro di agricoltura. MICHELI, ministro di agricoltura: — La discussione generale ebbe ieri sì largo svolgimento che egli rinuncia a parlare riservandosi di fare qualche apprezzamento in sede di discussione degli articoli.

In seguito alla approvazione degli articoli, il disegno di legge viene rinviato allo scrutinio segreto. E' si inizia la discussione del disegno di legge: *Disposizioni relative al commercio e provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi*.

EINAUDI spera che perfezionato cogli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale il disegno di legge raggiunga con maggiore efficacia gli scopi che si prefigge. Approva gli articoli dal 1 al 4 come furono modificati dall'Ufficio centrale e che tendono in rilievo la necessità di eliminare la sovrastruttura di guerra per ciò che ha tratto a quegli organismi che furono creati nel periodo bellico per contenere e combattere il rialzo dei prezzi e di tornare alla libertà di commercio. [illegible]

LORIA: — In altra discussione ebbe a trattare dell'oggetto cui si riferisce il disegno di legge. Ricorda gli istituti che furono creati in Inghilterra, in Francia e negli Stati Uniti per combattere l'aumento dei prezzi e dimostra la efficacia che essi ebbero nel contenerli. [illegible]

ALESSIO, ministro dell'industria: — [illegible] applicazione della legge [illegible]

tempo. Se si ritardasse tale applicazione, saremmo già in pieno inverno e quindi i provvedimenti sarebbero tardivi. Il Governo non crede di aver fatto opera perfetta, ha scelto una via intermedia, [illegible] all'opinione pubblica e [illegible] estensione all'azione [illegible] seconda parte del progetto [illegible] un controllo [illegible] prezzi. Se l'esperienza [illegible] estendere alcune disposizioni [illegible] presentare [illegible] Parlamento, [illegible] latore dell'Ufficio centrale [illegible] concetto del disegno di legge [illegible] sia fissato un prezzo tipo dal Ministero del commercio e dal Commissariato [illegible].

Il relatore afferma che le cause dell'aumento dei prezzi sono due, l'accaparramento e l'inganno del venditore al minuto. [illegible] una forma di reato [illegible] al concetto della legge [illegible] che bisogna considerare punibile il [illegible] quando abbia realmente determinato il rialzo dei prezzi e la condizione [illegible] dipendentemente dagli utenti. Non è nemmeno del trusts che possono anche [illegible]. Ma essi sono pericolosi quando [illegible] poli, e a questo concetto [illegible] legislazione inglese e l'americana. [illegible] perchè cose a ciò che ha detto il con. Rinaudo. Non siamo di fronte a due scuole, la giuridica che vuole che il valore sia in funzione del prezzo, l'ecnonomica che vuole che il valore sia determinato in un lungo periodo [illegible] dagli elementi del costo di produzione. Noi non cerchiamo il giusto prezzo, ma vogliamo solo tenere della traccia per impedire che il prezzo sia eccessivo.

Dopo le dichiarazioni del Ministro, si procede alla discussione e approvazione degli articoli nel testo ministeriale, secondo proposta del Presidente del Consiglio. E il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto. In fine, dopo l'approvazione di altri progetti minori, levasi la seduta alle ore 19.30.

L'urto fra operai ed impiegati allo Stabilimento Pirelli

Le officine chiuse

Milano, 28, sera.

In seguito alla deliberata astensione dal lavoro per parte di tutti gli impiegati, alcuni dei quali, come è noto, vennero insultati, percossi e feriti dagli operai, le ditte Pirelli ha dovuto chiudere i propri stabilimenti, in attesa che essi ristabiliscano le necessarie condizioni di ordine e di sicurezza per la ripresa del lavoro. E' da notare che incidenti nuovi e più gravi si rinnovarono ad opera degli elementi più violenti, dopo che le Commissioni interne avevano assicurato che non si sarebbero ripetuti.

Di ciò è stata data notizia alle maestranze col seguente avviso affisso alle porterie degli stabilimenti: «Conformemente agli accordi stabiliti e alle formali assicurazioni date, dalla rappresentanza operaia, molti impiegati furono insultati, aggrediti ed anche feriti dagli operai, e ciò stato all'interno [illegible] degli stabilimenti. La Ditta deplora profondamente queste violenze [illegible] civile. La rappresentanza dell'Associazione impiegati, che riunisce la quasi totalità di essi, ci ha comunicato di aver deliberato l'astensione dal lavoro fino a che non siano date concrete efficaci garanzie per la tutela della dignità professionale e la incolumità personale: gli stabilimenti restano di conseguenza chiusi, in attesa che si ristabiliscano le necessarie condizioni di ordine e di sicurezza per la ripresa del lavoro».

Le maestranze recatesi per entrare al lavoro si agglomerarono agli ingressi, commentando l'annuncio; poi si avviarono alla Camera del lavoro ove venne tenuta una riunione. Al comizio erano presenti circa [illegible] operai. Parlarono Mussinelli, [illegible] e Violante. Venne riconosciuto che la colpa della situazione risale a non approvabili atteggiamenti di alcuni violenti e fu suggerita la nomina di una Commissione che cerchi col personale una più serena situazione.

Il caso dello stabilimento Pirelli è veramente particolare, perchè la recente occupazione degli stabilimenti per parte degli operai venne decisa senza che nessuna causa di dissenso esistesse fra questi e la ditta. Essa, si diceva, notava dalla direzione, ha sempre mantenuto rapporti cordiali e conciliativi con il proprio personale, da non aver mai avuto da oltre dieci anni neppure un giorno di sciopero o di serrata. Anche per la definizione delle questioni derivanti dall'occupazione, la ditta si era uniformata agli stessi ordini, risolvendo equamente e rapidamente le controversie economiche con gli operai e anticipando la riapertura degli stabilimenti.

Tentativi estremisti a Brescia

Brescia, 28 sera.

Mentre la vertenza dei metallurgici era considerata ormai come definitivamente risolta, abbiamo avuto ieri un [illegible] nelle officine Franchi e Gregorini, e Zust e Togneri, che sono state occupate dagli operai. Il dissenso creato [illegible] le officine Franchi e Gregorini era la richiesta da parte degli operai del pagamento delle giornate di occupazione; ciò aveva provocato la venuta a Brescia dell'on. Bianchi, che non poteva fuori della città voci di una situazione particolarmente grave. Invece il nuovo dissidio Franchi e Gregorini è stato pienamente risolto. Sulle ragioni che hanno provocato l'occupazione della Zust e Togneri non si hanno notizie precise. Probabilmente si tratta di un disperato tentativo degli estremisti. Si spera che oggi stesso questo strascico della vertenza possa essere composto.

Cronache triestine

Furti a danno dello Stato - Navi mercantili assegnate all'Italia - Il Congresso pediatrico.

Trieste, 28 mattino.

Alla Ferrovia centrale il nuovo Commissariato di Pubblica Sicurezza, [illegible] per il servizio [illegible] ha scoperto che alcune ditte di Milano, Torino e Firenze inviavano vagoni di merci [illegible] soggetti a [illegible] con cui si [illegible] elevatissimi pagamenti [illegible] bassa. Si è scoperto che erano complici alcuni impiegati della ferrovia. In seguito a indagini compiute furono arrestati i capi della stazione centrale, Attilio [illegible] e Alessandro [illegible]. Questi erano [illegible] da un certo Umberto [illegible], rappresentante della Ditta [illegible] di Milano, ed è scoperto [illegible] don la complicità dei suddetti [illegible] tava alla direzione [illegible] rapporti. In seguito a ciò la Direzione [illegible] mese ha dovuto pagare [illegible] un milione e mezzo di lire. Nella truffa è compromesso anche il direttore della stazione di Lonzaghe, Adelmo Presciutti, il quale è stato pure arrestato.

Secondo notizie ufficiali pervenute al Commissariato generale [illegible] del sottosegretario di stato [illegible] mercantili verranno assegnate [illegible] all'Italia dalla Commissione [illegible] senza pregiudizio della questione [illegible] delle riparazioni [illegible] i seguenti piroscafi: *[illegible], Francesco, Sofia, [illegible], Tenedos, Leopolis, Prinz, Afrika, [illegible]*. I piroscafi suddetti hanno [illegible] la bandiera italiana [illegible] metallicata.

Il Congresso pediatrico italiano ha chiuso oggi i suoi lavori. Il dottor [illegible] sul seguente ordine del giorno che venne approvato: «Il decimo congresso pediatrico italiano, mentre riafferma ancora [illegible] dalla attuazione delle norme dettate dalla pediatria dipende in gran parte il miglioramento della razza nell'avvenire della patria, constata che nel progetto di legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie che dovrà essere presentato prossimamente al Parlamento per essere convertito in legge, si sono in parte disposte le norme suddette, perchè lo spirito a tale progetto non sia frustrato, senza entrare nel merito di esso, fa voti al Governo del Re, e per esso al Ministero competente, che nella compilazione del regolamento che dovrà [illegible] le norme della suddetta legge qualora [illegible] venga approvata, sia chiamato a [illegible] della Commissione un membro [illegible] della Società italiana di pediatria».

Le ultime sedute del Congresso giornalistico

Firenze, 28, mattino.

Ecco la cronaca della seconda giornata del Congresso della stampa. Fin dalle 9.30 i delegati dei due gruppi in contrasto sono alle prese [illegible] formula d'accordo, mentre in una [illegible] rappresentanti dell'Associazione romana, Pestelli, Canepa, [illegible] dell'Associazione [illegible] [illegible] della tribuna intervenuto fra i due gruppi [illegible] Secolo per Ambrosini [illegible] lavori continuò a sostenere essere l'accordo raggiunto. Russo, relatore, non può [illegible] ritirare il suo ordine del giorno all'accordo [illegible] [illegible] Parlano altri oratori e poi viene posto in votazione il contrastato, che non è approvato. Il risultato della votazione viene comunicato ai rappresentanti romani, che rientrano nella sala. Alle 12.30 l'on. Barzilai riprende la presidenza. [illegible] sul lavoro della Commissione incaricata per trovare un concordato. Il concordato però non è approvato dalla parte dissidente. Il presidente mette ai voti, per appello nominale, l'ordine del giorno Russo. Votano 97; rispondono sì 65, astenuti 31. Pestelli presenta il seguente emendamento: «Il presidente dell'Associazione della stampa periodica italiana presiede le adunanze del Consiglio e del Congresso nazionale». E' approvato. Alle 12.40 la seduta è tolta.

La seduta pomeridiana si apre alle 15.30, sotto la presidenza di Canepa. Si passa all'ultimo importante tema: «Organizzazione di classe». Fa la relazione Floriano Del Secolo, esponendo la situazione di fatto che determinò i colleghi di Napoli ad approvare la proposta tendente a modificare il fondamento della costituzione federale. Elogia il consenso dei giornali napoletani per il patto di alleanza fra giornalisti, merce il quale potevano difendere i loro diritti. Fa una controrelazione Cassola, il quale non vuole che l'esperimento di Napoli si generalizzi. A Napoli ci sono delle condizioni speciali nei giornalisti e nei tipografi. Questi ultimi si sono dichiarati apolitici, contrariamente a quanto hanno fatto quelli delle altre città. Parlano quindi vari oratori pro e contro la relazione di Del Secolo. Segue una vivacissima discussione. Pestelli presenta un ordine del giorno, col quale si approva che, ai fini sindacali, non si deve a priori escludere l'alleanza coi tipografi. Damerini presenta questo ordine del giorno: «Lette le relazioni di Del Secolo e di Cassola, si passa all'ordine del giorno». Dopo una replica di Del Secolo e una contro-replica di Cassola, si viene alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno Damerini, che ha la precedenza. Votanti 97; rispondono sì 58, no 39, astenuti 3. Di conseguenza l'ordine del giorno Pestelli non viene posto in votazione. Si sospende la seduta fino alle 19.30 per recarsi ad un ricevimento offerto dal Nuovo Giornale. Alla ripresa della seduta, Paffieri, a nome dei colleghi genovesi, presenta tre ordini del giorno, uno di Flavio Stena, per i Consigli di redazione; l'altro suo, per l'ammissione dei redattori nei consigli di amministrazione, e il terzo di Ombrotta, per l'estensione del controllo sindacale alle aziende giornalistiche. Su proposta di Sobrero, trattandosi di questioni molto gravi, si rimandano al Consiglio federale. Chiaraviglio presenta un ordine del giorno sulle agenzie giornalistiche e di informazioni. Si approva un ordine del giorno col quale si raccomanda ai direttori di giornali di assumere corrispondenti professionisti e non dilettanti. Si rimandano al Consiglio federale altre questioni. Barzilai, a nome di tutti i congressisti, esprime vivissima riconoscenza a Firenze per l'accoglienza veramente signorile e fraterna avuta. Constata con letizia che in questo Congresso non vi è stata mai asprezza nè scorrettezza, e ciò è un titolo d'onore per la stampa intera. Prima di addivenire alla nomina del Comitato esecutivo della Federazione si deve designare la sede del nuovo Congresso. Si grida e si approva Trieste. Si procede quindi all'elezione del Comitato esecutivo della Federazione, composto di nove membri. Sgarbi, a nome anche della delegazione romana, dice che egli ed i suoi colleghi si asterranno dalla votazione. Ambrosini dichiara che gli spiace la dichiarazione di Sgarbi, e che dopo di ciò non crede di leggere la lista dei candidati, che aveva preparato insieme al collega Fanti. Sgarbi replica, insistendo nella sua dichiarazione. Barzilai legge la lista dei candidati, che è la seguente: Canepa, Meoni, Ferrari, Lorenzini, Andriulli, Bruccoleri, Cassola, Pestelli, Del Secolo. Si procede alla votazione per appello nominale. La lista viene eletta con 75 voti. Gli astenuti sono stati 25, fra i quali i colleghi romani, napoletani, [illegible] [illegible] e quelli della Venezia Giulia. [illegible] dell'esecutivo della Federazione, [illegible] chiuso il Congresso. I congressisti si sono recati poi alla Loggia Da Venci, dove è stata offerta loro un rinfresco.

Il Sindacato Nazionale dell'Impiego privato dall'onorevole Labriola

Roma, 28 notte.

Stamane è stata ricevuta dal Ministro del Lavoro, on. Labriola, una Commissione accompagnata dall'on. Tigurini e di cui facevano parte numerosi membri del Comitato Centrale del Sindacato Nazionale dell'Impiego privato aderente alla Confederazione del Lavoro bancario. La Commissione ha presentato ed illustrato all'on. Labriola l'ordine del giorno votato dal Congresso Nazionale tenutosi in questi giorni con cui si chiedeva la revisione del contratto di impiego privato in modo da conferire maggiore indipendenza agli addetti alle aziende commerciali e concessione della compartecipazione e del controllo dei dipendenti sui profitti delle aziende stesse. Il Ministro Labriola ha dichiarato essere completamente d'accordo con i componenti la Commissione su quanto contiene l'ordine del giorno ed ha promesso di appoggiare in seno al Governo il relativo progetto di legge che, di iniziativa parlamentare, presentava alla riapertura della Camera l'on. Turati.

Il progetto del Duca degli Abruzzi per la coltivazione della Somalia

Roma, 28 notte.

Il Tempo dice che il Governo sta studiando il progetto di concessione chiesto dal Duca degli Abruzzi in Somalia, progetto col quale si regolerebbe il corso dell'Uebi Scebeli, rendendo così coltivabile a canna di zucchero 12.000 ettari di terreno. Il progetto del Duca degli Abruzzi contempla la compartecipazione degli indigeni agli utili. Il Duca, [illegible] il Tempo, sarà presumibilmente a Roma per esporre i suoi progetti.

Il sindaco di Cork dopo 46 giorni di digiuno

In Irlanda la situazione è sempre più grave

Servizio speciale della Stampa

Londra, 28, sera.

Il cardinale Mercier ha somministrato l'estrema unzione al sindaco di Cork, il quale si trova al 46° giorno del suo tragico digiuno, sembra davvero che sia sul punto di spegnersi. Gli altri undici digiunanti di Cork che non [illegible] da [illegible] giorni, sono [illegible] in vita e si afferma che essi riceveranno dal [illegible] l'estrema unzione [illegible].

[illegible] Irlanda [illegible] [illegible] in Irlanda, che si teme di nuovi [illegible] e molto probabile che in [illegible] come in questi giorni. Anche ieri è stato saccheggiato un negozio di generi per le vie di Belfast e un [illegible] di P. S. A Cork [illegible] una [illegible] dei migliori negozi della città. [illegible] al centro della [illegible]. A Drumm [illegible] in fiamme. Fra i negozi, [illegible] nella città [illegible] nel centro di Belfast. I conflitti fra la marmaglia unionista e nazionalista sono asprissimi. Ciò che colpisce è il sistema della rappresaglia che sembra qui stabilito come quello del dazio consumo. Nell'Irlanda [illegible] le leggi normali non funzionano più e gli organismi burocratici inglesi sono ridotti all'impotenza assoluta dai «sinnfeiners».

REATI e PENE

I ladri della villa Rey

(Tribunale Penale di Torino)

Nella notte dal 14 al 15 settembre scorso, Lidia Giuri, [illegible] il cancello del giardino e varie terre della villa del conte [illegible] Rey, sita in Val San Martino superiore, si asportavano numerosi capi di biancheria, coperte, un baule [illegible] ed altri molti oggetti. Le indagini [illegible] espletate portavano all'arresto del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Lorenzo [illegible].

[illegible] Assolti [illegible] Pellegrino, Gianotti.

I ladri alla sede del Lloyd Triestino a Roma

L'assalto alla cassaforte

Roma, 28, sera.

In uno stabile di via del Tritone, al primo piano, hanno sede gli uffici dell'Agenzia di Navigazione Lloyd Triestino. Stamane di buon'ora, una comitiva di tre ladri, hanno voluto fare una visita agli uffici, non col permesso [illegible]. Verso le 5.30 la portinaia uscita nel cortile notò la presenza di un individuo vestito di chiaro fermo sul primo pianerottolo. Poco dopo l'individuo, in compagnia di altri due, scendevano le scale precipitosamente e si lanciavano di corsa per il Tritone ancora deserto, portando con loro una valigetta di cuoio giallo. La portinaia salita al primo piano insieme al marito, trovava la porta degli uffici del Lloyd Triestino forzata. Entrati nell'appartamento constatavano che tutto era in completo disordine. Cassetti aperti, carte sparse in terra. La cassaforte presentava due larghi fori prodotti da [illegible] in [illegible] circolare all'altezza della serratura. Le molle di chiusura però avevano resistito. La cassaforte conteneva quattromila lire in contanti, chèques e cartelle di valore. Dalle prime indagini [illegible] che i ladri dovevano essere pratici delle abitudini del personale dell'ufficio [illegible] [illegible]. La polizia, [illegible] i ladri abbiano fatto di tutto per far perdere le [illegible] [illegible] impronte digitali.

Tenente accusato di irregolarità che prende la fuga

Milano, 28, sera.

Il tenente Italo Tesoriera, del 7° fanteria era addetto agli uffici [illegible] del reggimento in piazza S. Ambrogio. Alcuni giorni fa vennero scoperte delle gravi irregolarità nella sua gestione per le quali il Tesoriera fu passato agli arresti in una stanza al secondo piano della caserma vigilato da una sentinella sull'uscio. L'accusa che aveva indotto al provvedimento tenderebbe a stabilire che il Tesoriera avrebbe facilitato dei pagamenti a terze persone su documenti falsi e che da queste persone egli avrebbe avuto delle somme o come compenso o a titolo di prestito. Sugli addebiti l'inchiesta non si era però ancora pronunziata definitivamente. Ieri sera il Tesoriera riuscì a forzare un uscio interno della sua stanza che metteva in un locale attiguo e di li poteva uscire dalla caserma non lasciando di sè alcuna traccia. Scopertasi la fuga sono state iniziate ricerche per rintracciare il fuggiasco ma finora inutilmente.

Cugini che assassinano il cugino — Fratello che uccide il fratello

Centallone, 28.

Un atroce delitto è avvenuto ieri sera nelle colline di [illegible] [illegible]. I fratelli Giuseppe ed Antonio Barolo — [illegible] [illegible] con [illegible] il loro cugino Santo [illegible] [illegible] assassini [illegible].

Nel vicino villaggio di Feletto, il contadino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il delitto sarebbe stato originato da [illegible].

Elezioni amministrative

Ovada, 28.

Le elezioni comunali ad Ovada hanno dato una maggioranza di [illegible] voti circa al partito socialista. Nel mandamento di Gavi [illegible] in maggioranza a Gavi e a Voltaggio. Il seggio provinciale è stato conquistato dal socialista avvocato Balestri.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA VERCELLI

Una agitazione fra i produttori di riso nel Vercellese. — Una nuova agitazione è sorta contro il regime dei Consorzi, e questa volta ad opera di un cospicuo numero di agricoltori del Vercellese, i quali, ravvisando i cattivi risultati dati dalla gestione passata del Consorzio nazionale per il riso, chiedono in un memoriale inviato all'on. Soleri, di poter lavorare essi il loro risone, collettivamente, e sotto la sorveglianza del Consorzio. [illegible]

DA SAVONA

Una truffa all'americana. — [illegible]

DA GENOVA

Vettura tramviaria [illegible]. — Ieri notte [illegible] [illegible] Emilio Dantrer, che ha [illegible] via Andrea Costa, [illegible] [illegible] 2) bombe comprese, [illegible] [illegible]

DA VICENZA

Investimento e Accidente automobilistico, un morto e due feriti. — [illegible] Italo Eugenio [illegible] Marzan di Alzino (Bergamo) [illegible] [illegible] trovasi in condizioni gravissime.

Bollettino giudiziario

Magistratura. — [illegible]

Cancellerie. — [illegible]

Notai. — [illegible]

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

28 settembre 1920.

Il mercato [illegible] [illegible] Consolidato 3,50 [illegible] [illegible] Rendita [illegible]

[illegible]

N. B. I prezzi segnati indicano, il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi — Parigi [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera [illegible] — New York [illegible] — Germania [illegible] — Belgio 163.

BORSA DI MILANO, 28 settembre — Rendita Ital. [illegible]

BORSA DI GENOVA, 28 settembre. — [illegible]

BORSA DI ROMA, 28 settembre. — Rendita Ital. [illegible] **Cambi** — Francia [illegible] — Londra 84 — Svizzera 395 — New York 23,90 — Germania [illegible].

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 28. — Consolidato 3,50 %, netto, 1906, [illegible]

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 28. — Cambio su Francia 159,16 — Londra [illegible] — Svizzera [illegible] — Madrid [illegible] — New York [illegible] — Vienna [illegible] — Berlino [illegible] — Oro [illegible].

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 28. — Cambio su Italia 26,00 — Berlino [illegible] — Vienna [illegible] — Londra [illegible] — Parigi [illegible] — New York [illegible].

BORSA DI PARIGI (chiusura)

[illegible]

BORSA DI LONDRA

Londra, 27. — [illegible]

Buenos Aires, 27. — Cambio su Londra [illegible]
Amsterdam, 27. — Cambio su Berlino [illegible]
Madrid, 27. — Cambio su Parigi [illegible]
Valparaiso, 27. — Cambio su Londra [illegible]
Rio Janeiro, 27. — Cambio su Londra [illegible]

SOCIETÀ TORINESE

stagionatura ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili

[illegible]

Languore.

In molti bambini sofferenti per la crescenza, vi è un stato di salute particolare e pregiudizievole che si chiama stato di languore. Ci si avvede che, in tali condizioni d'esistenza affievolita, il bambino non trae abbastanza sangue dal nutrimento, non rifà le forze e deperisce. Dategli allora le Pillole Pink e siccome le Pillole Pink danno del sangue con ogni pillola, vedrete subito il bambino incamminarsi verso la salute.

Volete un esempio? Ecco: il signor Monaldini, tappezziere, via Galileo, 35, Milano, ci scriveva:



S.na Germana Monaldini (Cl. de Marchi).

«Vi comunico che mia figlia Germana, dodicenne, ha ottenuto ottimi risultati dalle Pillole Pink. Essa era anemica e di tale [illegible] faticava moltissimo. Aveva perduto ogni vivacità, era pallida e debole, l'appetito le mancava, non partecipava più ai giochi con le sue giovani amiche. Pareva che tutte le sorprese e le desse noia. [illegible] prendere dei ricostituenti, ma a cura finita, il loro effetto era pure finito. Finalmente mia figlia Germana ha preso le Pillole Pink. Un miglioramento si manifestò in lei fin dalla prima scatola e col continuare della cura andò accentuandosi. Ora mia figlia è completamente guarita. Essa cresce, è allegra e studia volentieri».

Fra breve le scuole riapriranno i battenti. E' dunque il momento di far fare una cura di Pillole Pink ai bambini che non danno soddisfazione dal punto di vista della salute, affinchè possano star bene e trar profitto dai loro studi.

Le Pillole Pink sono sovrane contro: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, esaurimento nervoso, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie, L. 4,70 la scatola, L. 24 le sei scatole, più L. 0,70 per scatola per la tassa governativa. Deposito generale delle Pillole Pink, 3, via Ariosto, Milano.



OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Patate Ripiene

Prendete delle belle patate grosse ed eguali. Mondatele, fatele cuocere con discrezione nell'acqua e sale. Ritiratele dal fuoco e col coltello praticatele nel mezzo un vuoto abbastanza grande lasciando assai solide le pareti.

Empite il vuoto con un tritato composto di lesso, pane inzuppato nel latte, un rosso d'uovo, prezzemolo ammazzato, pepe e sale.

Irrorate tutto con brodo preparato coll'eccellente **Puro Estratto di Carne «SOLE»** ed acqua, e fate cuocere lentamente.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è veramente eccellente!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE,,
TORINO - Corso Francia, N. 257
Casella Postale N. 354

Enrico Barbusse

I libri antecedenti a *Le Feu* (*Les Pleureuses* 1895; *Les Suppliants* 1903; *L'Enfer* 1908; *Nous autres* 1914) ci mostrano costituito nei suoi tratti fondamentali il mondo poetico barbussiano. La vita appare dominio di una forza misteriosa che, anche quando attua la giustizia, lo fa attraverso apparenti iniquità, quasi divertendosi a mettere in rotta la ragione degli uomini. E' la fatalità, e l'aspetto sotto cui con più violenza esercita il suo impero è l'amore: potenza misteriosa che investe gli uomini come dal di fuori, distrugge in essi ogni forza di resistenza, s'insignorisce della loro carne, trasforma ai loro occhi il mondo e le creature, crea attorno a loro come un mondo nel mondo, fa dell'onore e della virtù parole irrite e vane. Forza fatale contro cui non c'è scampo, che viene non si sa donde nè come nè perchè, e chi la guarda dal di fuori appare qualcosa d'infinitamente triste, infinitamente triste essendo tutto ciò in cui l'individuo non ritrova sè stesso. Essa è delirio e follia «sogni agitati che ci sconvolgono una notte: l'indomani, quando fa giorno, si è vecchi, si è tranquilli... non è nemmeno difficile parlarne, è proprio finito». Come viene, se ne va: e riguardando al sè stesso di ieri, l'uomo non si riconosce più, fatto com'è straniero a sè stesso. Una melanconia infinita grava su questo mondo, in cui forze trascendenti e cieche hanno l'uomo in loro assoluta balìa: esse restano, ed egli passa, senza rimedio nè speranza. Il bilanciere del tempo non arresta mai la sua marcia monotona. Incalzato dalle tenebre del passato, il punto luminoso del presente fugge senza tregua. La morte spande su tutto la sua ombra funerea: è l'abisso nero in cui tutti i viventi vanno a traboccare, il veleno sottile che s'insinua nel tessuto stesso della vita e lo corrode. L'abitudine rende l'uomo straniero a sè stesso, fa del vivente un sepolcreto di creature, e dello stesso ricordarsi un vago ed incerto congetturare. Conquista fragile senza cessa insidiata, la vita, per meschina ed infima che sia, ha, solo perchè vita, un pregio infinito, una dolcezza senza nome e senza limiti. Tutti i viventi sono uguali, perchè tutti egualmente esposti alla sofferenza, perchè tutti il gran vento gelido che sale dall'abisso del nulla investe e scuote di un brivido eguale. Vi sono al mondo infinite esistenze complesse e varie, ma una morte per tutti. Chi s'imbeve di queste verità ama egualmente uomini ed animali, anzi questi più di quelli, chè gli uomini sono troppo complicati, si nascondono più che non si confessino, mentre nell'occhio casto, ingenuo e vuoto dell'animale il mistero della vita trema allo scoperto.

***

Dove, come in *Nous autres* e ne *L'Illusion* l'Autore è stretto negli angusti limiti del racconto, egli raggiunge un certo approssimativo equilibrio tra particolare ed universale, onde il suo costante simbolismo si tiene in confini tollerabili. Nell'*Enfer* l'equilibrio non è raggiunto ed il simbolo prende decisamente il sopravvento.

Dal buco aperto nel muro di una camera d'albergo un uomo assiste a tutto ciò che accade nella camera vicina, di cui gli abitatori, ignari della sua presenza, gli si mostrano nella loro verità: egli è, così, tra gli esseri ed insieme disgiunto da essi e guarda dall'alto il ribollire dell'*Inferno*. L'*Inferno* è il desiderio stesso di vivere, in tutta la sua violenza ed estensione. Nulla veggono e nulla sanno, i dannati, di quello che è il loro vero tormento: da un estremo si precipitano ciecamente a un altro, ciò di cui gridano *è tutto*, qualche momento dopo diventa per essi *nulla*, e chi ha emesso il primo grido lo ha già obliato quando è stato trascinato dal secondo. Ma chi ne è al di fuori vede la gioia divenire sazietà, il sorriso scolorirsi in agonia, l'amplesso sciogliersi e decomporsi. In ogni uomo, per quanto limitato, vive silenziosamente l'infinito, ed è questo che lo spinge come un dannato di vita in vita, gli fa desiderare tutto ciò che non ha e disprezzare tutto ciò che ha. L'idea della morte diventa qui incubo delirio ossessione: vivere è sentirsi di attimo in attimo morire. La morte è dovunque: nella bruttezza di ciò che fu bello, nella sporcizia di ciò che fu puro, nell'oblio di ciò che è lontano, nell'abitudine, oblio di ciò che è vicino. S'intravvede la vita, non si vede che la morte. Nella terra ci sono più morti che viventi alla sua superficie, e in noi stessi c'è più morte che vita. E ciò che non è nato ancora, morrà. Quasi tutto è morto. «Quando si pensa a ciò, si perdona, si sorride, non se ne vuole più a nessuno, ma questa specie di bontà vinta è più pesante di tutto».

L'orrore della morte si raddoppia con quello della infinita irrimediabile separazione degl'individui: nessuno può uscire da sè, ognuno è solo, tutto ci rigetta in noi, tutto ci condanna ad essere soli. Due amanti che si stringono in un amplesso sono tanto estranei fra loro quanto il vento ed il mare. «Godere insieme, quale disunione!... soffrire insieme, ahimè! quale disunione!...». Cos'è l'amore? Due delirî, l'uno sull'altro. Lo spazio s'insinua fra noi e ci separa, il tempo ci rode come una malattia. Il tempo è più crudele dello spazio: lo spazio è morto. Il tempo uccide: noi siamo crocifissi sul tempo e sullo spazio. «*Enfouis dans nos corps comme dans nos linceuls, nos yeux mêlaient leurs pleurs, nos coeurs pleuraient tout seuls; je te voyais, fragile, infinie et profonde; tu pleurais... j'ai senti que chacun est un monde*».

Ma dall'eccesso stesso dell'orrore scaturisce la consolazione, e nelle tenebre dell'incubo filtra un raggio di luce. E' il desiderio di non morire che definisce l'uomo: nelle forme più dissimili di attività, tutti perseguiamo uno scopo solo, continuare a vivere, ad espanderci, a durare. Ma chi ci salva dalla fuga del tempo, chi respinge l'ombra della morte che si stende su noi? Il fatto stesso che siamo murati in noi stessi. Se noi non possiamo uscire da noi, il mondo in cui crediamo di essere è un miraggio, un'illusione della nostra immaginazione. Il tempo e lo spazio sono in noi e non noi in essi. «Noi siamo ciò che vede passare. Noi siamo ciò che resta». Appunto perchè tutto è in me ed io sono solo al mondo, io non posso morire e non muoio. Muoio per gli altri e non per me: passo sull'abisso della morte, ed esso non m'ingoia. In questa infinita solitudine, l'inspregiabile dignità dell'individuo: essa non lo salva dal dolore, che, come la gioia, è un assoluto, ma gli fa accettare il suo destino. Le religioni che gli promettono un paradiso di eterna felicità gli mentono: l'uomo è mescolato di luce e d'ombra, e in una vita tutta luce non si ritroverebbe. Se si toglie tutto ciò che è sofferenza in noi, nulla resta di ciò che siamo, e la felicità che venisse non sarebbe per noi, ma per un altro. «La felicità ha bisogno dell'infelicità; la gioia si fa in parte con la tristezza; è grazie all'ombra che esistiamo; è grazie alla nostra crocifissione sul tempo e sullo spazio che il nostro cuore nel mezzo, palpita». Dio non esiste e noi siamo la sola cosa assoluta che ci sia. «Le ciel est tombé sur nos têtes». Il paradiso, come l'inferno, sono quaggiù.

Strano Libro, *L'Enfer*, e, con tutti i suoi enormi difetti, il più barbussiano dei libri di Barbusse! L'Autore sembra avervi perduto affatto il senso delle proporzioni, è come preso da vertigine. Cosa non si trova in *Enfer*! Perfino una dissertazione sul cancro ed una descrizione, copiata da qualche manuale di medicina legale, del processo di decomposizione dei cadaveri! Volendo rappresentare l'umanità nel furore della vita, nel ribollire dei sensi, i quadri del realismo più crudo e brutale ci sfilano sotto gli occhi con una insistenza ed esasperazione che avrebbero del mandrillesco, se non si sentisse bene che l'Autore non gode alcun compiacimento lascivo nelle visioni della sua fantasia in delirio, ma che, prova come sono dell'asservimento dell'uomo a forze misteriose e fatali, esse lo riempiono di una tristezza immensa. Dal quadro particolare Barbusse si sforza continuamente, alzando il tono e gonfiando la voce, di richiamarci alla correzione di queste forze trascendenti che gli stanno dietro. Ma il simbolo si gitta con tanta violenza sul particolare che dovrebbe portarlo che questo ne è come sopraffatto, perde ogni determinatezza di contorni, sfuma in una nebbia fluttuante e vaga. Donde uno stile monotono indeterminato grigio fino all'esasperazione, per troppo rilievo privo di rilievo, stravolto convulso ansimante, in cui l'orrido va gomito a gomito col ridicolo e il sublime col bestiale, ma di cui, qua e là, lampeggiamenti e folgorazioni abbaglianti rompono la tenebra fitta. Talvolta, come nel secondo dialogo di Aimée e del suo amante, riesce all'autore di fondere insieme realismo e simbolismo in pagine di alto volo, ove il lettore è come preso dall'ossessione della morte e dell'eterno passare del tempo, e deve deporre il libro per liberarsi dall'incubo maledetto.

***

Dei due elementi, realismo e simbolismo, che Barbusse cerca perpetuamente di conciliare, la guerra, in un primo tempo, pose in fuga il secondo e lasciò il primo padrone del campo. Perchè? Forse perchè la realtà della guerra era così mostruosamente spaventevole traboccante molteplice e le forze cieche che passavano tonando e folgorando sull'universo vi si mostravano così allo scoperto da rendere meschino e vano ogni simbolismo? E' probabile. Certo, di fronte alla guerra, Barbusse di *Le Feu* (1916) sta come osservatore e descrittore realista, mancando lo sforzo di fare del particolare il simbolo dell'universale, il suo stile perde quel non so che di spasimante e convulso che aveva nei libri precedenti ed acquista semplicità sveltezza naturalezza. *Le Feu* è il meno barbussiano dei libri di Barbusse.

La guerra di *Le Feu* non è la guerra in generale, ma la guerra quale poteva e doveva vederla Barbusse. S'è visto che nella sua opera precedente l'umanità gli si risolve in un pulverio d'individui, senza comunicazione fra loro, accettanti, i più savii, come legge del loro essere il soffrire il passare il morire. Per l'individuo così concepito, nazione stato società, intesi come sistemi di vita superiori nei quali egli è compreso ed ai quali deve sacrificarsi, sono nomi vani. La guerra deve apparirgli come cataclisma, senz'altra causa che la follia e l'ignoranza degli uomini. Di fronte alla guerra, i soldati di Barbusse sono nell'atteggiamento di naufraghi in un'isola deserta flagellata dagli uragani: della guerra come evento storico non parlano mai; d'essa è per loro una forza impersonale della natura, con la quale si affrontano per brevi momenti a grandi intervalli. Loro unica assorbente preoccupazione è difendersi dalle intemperie, dalla fatica e soprattutto dalla sporcizia: in una parola di *se débrouiller*. Per essi la guerra si riassume in una parola sola: quella che Cambronne buttò in faccia agli inglesi a Waterloo. [illegible] non han tempo nè di ricordare, nè di provvedere. Il loro sguardo è limitato a un piccolo settore dell'immenso fronte di battaglia, il loro interesse è concentrato nel presente che passa, la loro vita tutta assorbita nel difendere e guadagnare di volta in volta sè stessa. Le loro felicità e disgrazie sono piccole e materiali: del buon vino, del cattivo tabacco. Sono uomini semplici che la guerra ha semplificato ancora e ridotti agli istinti primordiali: istinto di conservazione, egoismo, speranza tenace di sopravvivere, gioia di mangiare di bere di dormire. Sono ignoranti, limitati, resistenti, rassegnati; alla terribile realtà in cui vivono immersi reagiscono solo con una ribellione tutta verbale alle noie che li toccano immediatamente. Si rassomigliano tutti, il che non toglie che ognuno affermi di non essere come gli altri; parlano tutti lo stesso gergo, mescolanza bizzarra di *argots* di caserma e di *atelier* con contorno di neologismi, il cui carattere dominante è la tendenza a non designare mai le cose col loro termine proprio, ma con un altro indicante qualcosa di simile ma inferiore, onde la loro parlata ne assume un'aria di altero disprezzo di ironico distacco, che si concilia benissimo con la rassegnazione pratica. La minaccia continua della morte non desta mai in essi pensieri ultramondani, solo rende loro più dolce e soave la vita. L'immenso dramma storico della guerra si svolge totalmente al disopra delle loro teste, essi non lo comprendono e non sospettano nemmeno che ci sia da comprendere qualcosa. Sono atomi trascinati in una tempesta immensa, di cui ignorano affatto la causa la legge la direzione. Libro di verità *Le Feu*, certo, ma di verità piccola e limitata, non intensamente e profondamente umana.

***

Spirito astratto in sommo grado, e perciò francese, Barbusse sente l'orrore non il dramma della guerra. Il successo di *Le Feu*, avendogli creato l'obbligo di dire la sua parola sulla guerra come dramma storico, ne venne fuori *Clarté*, il più fiacco ed inconsistente dei suoi libri, prolisso svolgimento delle tesi pacifiste di *L'Enfer*. Qui Barbusse comincia dal mettersi nei panni di un nazionalista che alla guerra vada convinto della sua giustizia e necessità. Ma è travestimento puramente esteriore. La mentalità nazionalista gli rimane impenetrabile e lontana. Manca il dramma del passaggio di un'anima dall'angusta visuale del nazionalismo alla superiore verità dell'internazionalismo. Un semplice urto della realtà fisica della guerra mette in pezzi l'anima patriottica e risveglia l'anima internazionalista che sonnecchiava sotto di essa. In fondo, l'eroe di *Clarté* si ribella alla guerra perchè questa è un interminabile andare in su e in giù, è stanchezza sovrumana, è annullamento dell'individuo ad opera di una legge e di un interesse che gli si impongono dal di fuori e di cui egli non sa e non capisce nulla. Nella sua parte affermativa, *Clarté* non va oltre un banale umanitarismo, pel quale il dramma della storia è la congiura dei grandi contro i piccoli, dei re e dei preti contro i popoli, ed il rimedio è in un astratto egualitarismo da attuarsi per mezzo di idee chiare e distinte, di persuasione riflessa e cosciente. In questo, Barbusse è veramente francese. Non avendo l'occhio che all'individuo isolato, la storia deve apparirgli una favola ordita da criminali e rappresentata da imbecilli, e la verità qualcosa di semplice e di primitivo.

Libro stanco, gonfio, prolisso, vanamente affaticantesi nel ritrarre una crisi di coscienza che l'autore non sente (uniche figure vive quelle dell'anarchico Brisbille e dello *chauvin* Marcassin), *Clarté* non ci convince nemmeno che Barbusse abbia gran fiducia nella riuscita del suo programma di ricostruzione sociale. Sarebbe ancora un aver fede nella storia: ora, la storia è al di là dell'orizzonte mentale di lui. Egli finisce col riconoscere che alla solitudine del suo io, l'uomo non sfugge che con la tenerezza verso una donna: affetto la cui luce calma si accende quando la tempesta dei sensi è caduta, e che splende in cuori sconfitti, che non credono più alla vita e non se ne attendono più nulla.

ADRIANO TILGHER.

Il punto di vista jugoslavo nelle trattative con l'Italia

Belgrado, 28, sera.

Un comunicato di intonazione ufficiosa alla stampa dice: «Il nostro Governo ha ricevuto dal Governo italiano l'invito di esporre il proprio punto di vista circa il problema adriatico, cioè la base sulla quale si dovrebbero condurre le trattative dirette per la soluzione del problema adriatico. Il giorno 21 il Consiglio dei ministri ha tenuto una riunione circa le istruzioni da darsi al ministro Trumbic. Il nostro Governo si attiene al punto di vista che Fiume, nella più sfavorevole delle ipotesi, dovrebbe restare sotto il controllo della Lega delle nazioni, ma in nessun caso sotto il protettorato dell'Italia. La nostra Delegazione domanderà la linea di Wilson in Istria ed è fermamente convinto che il Governo italiano si persuaderà della giustezza delle nostre pretese. Parimenti il Governo di Belgrado è dell'opinione che l'Italia cederà sulla questione della Dalmazia, il nostro Governo non permette che nessuna isola, e molto meno alcuna località della Dalmazia, appartenga all'Italia». Su quest'ultimo argomento torna il giornale *Zivot* del 25 corr. il quale esaminando la notizia pubblicata dalla *Tribuna* di Roma, secondo la quale la Commissione parlamentare degli affari esteri italiana avrebbe deciso di non accettare la linea di Wilson, così commenta: «Se le nostre ipotesi sono esatte le prospettive per un accordo coll'Italia sono molto difficili, perchè secondo queste pretese territoriali l'Italia avrebbe a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro due punti che renderebbero illusoria la nostra vita politica. Per quanto grande sia il nostro desiderio di pace, ci troviamo quindi piuttosto scettici circa l'esito delle trattative». Così gli stessi croati hanno l'aria di essere convinti fin da ora di non trovare in Italia buona accoglienza per le loro balcaniche megalomanie. Del resto sembra che questa venga riconosciuta e confessata da una parte della stessa opinione pubblica croata e specialmente serba perchè gli attacchi contro Trumbic nella stampa di Belgrado si fanno sempre più aperti.

Assicurasi che Pasic non interverrebbe alle trattative perchè, dice il giornale, egli vuole allontanare da sè le conseguenti responsabilità. Interverrebbero invece Trumbic e Radovich, quest'ultimo specialmente per quanto riguarda le questioni del Montenegro e dell'Albania. Sembra però che la posizione politica di Trumbic si faccia ogni giorno più insostenibile tanto che è assai probabile che all'ultimo momento egli non riesca ad ottenere il mandato per trattare. Infatti, secondo il giornale *Novo Doba*, in questi ultimi giorni il gruppo di Protich che si è dichiarato apertamente avverso all'attuale Governo, comincia ad attaccare violentemente non solo il ministro Marcovich per la questione degli [illegible], ma anche Trumbic, e quest'ultimo [illegible] per la questione adriatica. La stampa poi si mostra sempre più delusa e scontenta delle dichiarazioni recentemente fatte da Trumbic al Parlamento sulla politica estera della Jugoslavia.

Le onoranze a Grossich a Fiume

Fiume, 27, notte.

Ieri nel pomeriggio la popolazione si è raccolta al Comando, per invito di Gabriele D'Annunzio in onore di Grossich, ex-presidente del Consiglio nazionale di Fiume. Il comandante in un suo manifesto ha esaltato Grossich, dicendo che in altri tempi sarebbe nominato «padre della patria». Alle 18 di oggi la campana secolare invitò alla festa migliaia di persone. D'Annunzio, dal balcone, circondato dal Governo provvisorio tenne un discorso in onore di Grossich, poi, sceso, si formò un corteo che si è recato alla casa del festeggiato. Dal balcone Grossich, commosso, ringraziò il popolo e il comandante incitando alla concordia per raggiungere il fine comune e inneggiando all'Italia. Il comandante rispose ricordando parole di lode del venerabile uomo e probo cittadino affermando nel momento solenne che la reggenza italiana del Carnaro voleva dire annessione di Fiume all'Italia. La folla applaudì lungamente.

Il Governo provvisorio ha completato le sue funzioni. Entro la settimana gli impiegati presteranno il nuovo giuramento. Stasera alle ore 18 il Consiglio comunale onorò Grossich. Il sindaco propose per le onoranze una medaglia d'oro coniata con sottoscrizione dei cittadini e la posa del ritratto nella sala maggiore accanto a quello del comandante. Grossich ringraziò augurando e precisando che la vittoria sarà certa se si manterrà l'unione dei cittadini attorno a Gabriele D'Annunzio. Parlò ancora Host Venturi, rettore della difesa nazionale, applaudito. Molta gente accorse ad assistere alla seduta per salutare il venerando cittadino.

Le unità della marina austro-ungarica assegnate all'Italia

Roma, 28 notte.

La Commissione delle riparazioni ha definitivamente assegnato all'Italia le seguenti unità dell'ex-marina mercantile austro-ungarica: *Presidente Wilson, Argentina, Francesca, Sofia*, della Società Cosulich; *Helouan, Gablonz, Cleopatra, Semiramide, Brioni, Graz, Leopolis, Praga, Abbazia*, del Lloyd Triestino, *Laibach* e *Stettin*, della Navigazione Libera Triestina. Tutte queste navi sono unità di grande dimensioni da 9 a 12 mila tonnellate. Esse ora batteranno bandiera italiana, mentre prima navigavano anche con bandiera interalleata.

La situazione ferroviaria secondo un alto funzionario

Roma, 28, notte.

Un alto funzionario delle Ferrovie ha tracciato in una conversazione con un redattore dell'*Epoca* il quadro della nostra situazione ferroviaria. «Noi avevamo un materiale rotabile nuovo, modernissimo, solidamente costruito e ben mantenuto: ma, sebbene in misura inferiore che in altre reti estere, il logorio di esso durante la guerra è stato enorme. Oggi abbiamo da riparare 1700 locomotive su circa 6000 e circa 30 mila fra carrozze e carri su circa 150 mila. Oltre alle 7 grandi officine statali e alle più modeste ma numerose officine dei depositi di locomotive e delle squadre di rialzo fisse e volanti delle ferrovie dello Stato, quaranta grandi stabilimenti privati, oltre ai minori, lavorano a riparare locomotive e veicoli. Ma le continue interruzioni di lavoro non hanno finora consentito di raggiungere completamente i risultati sperati, che non tarderanno a manifestarsi non appena un regime di serena tranquillità sarà ristabilito. Nuovo materiale è in costruzione, ostacolato anch'esso dalla crisi generale della produzione. Una delle maggiori difficoltà che ora turbano l'esercizio è quella del combustibile. A parte il suo elevatissimo costo, che [illegible] le economie di consumo, specie per le limitazioni dei treni viaggiatori, grava ora per circa un miliardo sulle spese, difetta molto per qualità. Le nostre magnifiche locomotive, costruite e avvezze a bruciare carbone inglese che dava il massimo rendimento, si trovano ora a disagio con la scadente qualità di carbone tedesco che ci perviene e rende poco ed ostruisce le griglie. I rilevanti ritardi che si verificano nei treni delle più importanti comunicazioni, dipendono generalmente da questo grave inconveniente. Abbiamo adottato diverse locomotive per la combustione della nafta, ma questo sistema non può affermarsi per ora su vasta scala perchè non offre sufficienti vantaggi nè come costo nè come utilizzazione generale dei mezzi di trazione. Altra notevole difficoltà all'esercizio è venuta dalla persistente siccità, specie nelle provincie del meridionale, che ha provocato scarsezza d'acqua per il rifornimento delle locomotive. L'adozione poi delle otto ore ha portato a dover utilizzare largamente per assicurare il servizio, personale non ancora provetto. Pur coi limitati mezzi disponibili il volume di traffico a cui quest'anno si è fatto fronte, misurato in percorrenza di assi di treni, non è inferiore a quello dell'ultimo anno prima della guerra; ma i bisogni sono accresciuti e le mutate esigenze di direzione di alcune correnti hanno allungato di molto le percorrenze medie dei trasporti in genere. Quindi non tutte le richieste del commercio possono oggi soddisfarsi, mentre ciò sarà possibile non appena crescerà la disponibilità del materiale di carico e si raggiungerà una maggiore regolarità di servizio. Il bilancio è preoccupante: su di esso pesano le spese di personale le quali per la concessione delle otto ore di lavoro e dei vari miglioramenti economici toccheranno circa i due miliardi all'anno, cioè sette volte dall'ante guerra, e quelle del combustibile che sono cresciute di dodici volte. Si presume di avere nell'esercizio in corso un disavanzo di circa seicento milioni, qualora non si provveda a colmarlo con elevare nuovamente le tariffe, le quali non hanno raggiunto il triplo dell'ante guerra.

A Spalato volevano arrestare Marconi
L'avventura del prof. Debenedetti

Spalato, 28, mattino.

All'indomani della visita di Marconi a Sebenico si sparse a Spalato la voce che l'illustre scienziato italiano avrebbe visitato in incognito questa città. Subito la sbirraglia croata si mise in agguato. Giunse invece, ignaro affatto dei sospetti della gendarmeria austrocroata, il dottore Debenedetti della *Nuova Antologia*, appassionato cultore di cose di arte. Dopo avere visitato i magnifici monumenti romani e veneti della bella città di Diocleziano, il Debenedetti stava tranquillamente per fare ritorno a bordo, quando venne brutalmente affrontato da un bellicoso manipolo di gendarmi croati convinti niente dimeno di avere acciuffato Marconi in persona. Era così forte la loro convinzione e così grande la voluttà croata di mettere Marconi in carcere, che il Debenedetti dovette cercare riparo a bordo del piroscafo per non venire arrestato. L'equivoco venne dopo chiarito, ma Marconi si guardi dalla sbirraglia austro-croata.

Tragica morte di una ballerina

Strangolata dai ladri. — L'avventura della sua compagna.

Marsiglia, 28, sera.

Un assassinio, un furto di 169 mila franchi e due tentativi d'assassinio, tanto hanno compiuto [illegible] due banditi, ancora sconosciuti, al N. 20 della Rue de la République, la notte scorsa. E' un delitto che ricorda quelli tristemente celebri di Davo e di Pranzini. La sera precedente, la ventisettenne Simona Marchand ritornava — era vicina la mezzanotte — dall'aver accompagnato alla stazione un suo amico partito per Parigi, quando venne avvicinata da due signori elegantissimi, a lei sconosciuti, i quali, lamentando di aver perduto il treno, si offersero di accompagnarla a casa. La giovane, vestita con eleganza, portava indosso numerosi e ricchi gioielli. Accolto accettato la compagnia dei due uomini, i tre si recarono a prendere una consumazione in un bar di notte poi, divenuti buoni compagni, salirono al lussuoso appartamento della Marchand.

Con costei abitava la bellissima ballerina Ivonne Schmidt, di anni 27, la quale si unì tosto all'amica per offrire ai due visitatori [illegible] dei bicchierini di liquori. Dopo una certa allegra conversazione, la Marchand si ritirò nella propria camera e la Ivonne condusse i due ospiti nella sua, lontana le mille miglia dall'immaginarsi quale fine orribile le fosse riserbata. Alle 3 antimeridiane la Simona dormiva tranquillamente quando venne svegliata di soprassalto da uno dei due stranieri che le serrava la gola, dicendole:

— Il tuo denaro, i tuoi gioielli, o ti strangolo!...

Terrorizzata, la giovane domandò grazia, offrendosi di indicare dove si trovassero denaro e gioielli. Allora fu strappata dal letto ed [illegible] il ladro vi si precipitò, impossessandosi in un batter d'occhio del cofanetto dei gioielli, mentre che la donna, approfittando di quel momento, si slanciava alla finestra, la scavalcava e afferrata al davanzale e col corpo penzolante nel vuoto da un secondo piano, si dava a gridare disperatamente aiuto. Il dottor Galleroni, che abita il quartiere di fronte a quello della Marchand, risvegliato da quelle grida, volle correre al soccorso, ma incontratosi coi due banditi in fuga, venne da costoro [illegible]. Altri vicini accorsero e poterono togliere la Marchand dalla sua pericolosa posizione. Stupiti poi di non vedere la giovane Ivonne, si recarono nella sua camera e la trovarono ai piedi del letto, strangolata e avvolta strettamente nelle coperte e nelle lenzuola. Il cadavere della sventurata era ancora caldo.

Nella camera, i due banditi hanno dimenticato un piccolo sacco di cuoio giallo contenente un vocabolario spagnuolo, un orario ferroviario, della cipria, del belletto, dei baffi falsi, degli occhiali, tutto il necessario, insomma, per trasformarsi rapidamente. Venne trovato pure un dito di guanto in caoutchouc, di quelli che si servono i ladri per non lasciare impronte digitali sugli oggetti. Queste impronte però sono state rilevate sui bicchierini nei quali era stato bevuto il liquore la sera prima. I gioielli rubati alla Simona Marchand — la quale ha potuto dare i connotati completi dei due assassini — hanno un valore di circa 300 mila franchi.

Giornali e Riviste

Un collaboratore del *Piccolo della Sera*, di Trieste, Oreste Mosca, ha intervistato il ministro Benedetto Croce. — Si parla di tutto — scrive il Mosca, — Sono ricordi storici, aneddoti, giudizi [illegible] e profondi su [illegible] avvenimenti del giorno, anche di politica si chiacchiera, quella politica di cui Croce dichiara di comprendere poco, anzi, niente, di conto, di voti, di [illegible] della Polonia, del bolscevismo che si andrà [illegible] secondo i vari paesi, come gli [illegible] principii del [illegible] che da un giacobinismo [illegible] furono col colorito di [illegible] e di savio liberalismo secondo le tradizioni e il buon costume; uno scintillio di immagini e di idee, ed è stupefacente pensare come quest'uomo, che lavora da tante ore, a notte — sono ormai le undici — trovi modo di scherzare e d'intrattenersi in amichevole discorso. E dura delle definizioni così complete, così [illegible]: «Io non ho inteso alla Camera discorsi in cui vibrasse un'anima di razza diversa dalla mia. Come avrei desiderato che parlasse qualcuno per la plebe. Ma non ho sentito che borghesi. Tali sono i rappresentanti del popolo: borghesi intermediari tra lavoro e capitale, interessati più degli altri alla conservazione dello *statu quo*». Poi nomina un tale che ne aveva commesse una delle sue. — La mia [illegible] — dice Croce — non è che [illegible] abbiano fatto ciò, ma che si trovino ancora persone che lo mettano in condizione di fare ciò. Conoscete voi la storia di Filippo Villani? No? Sentite: la racconta il [illegible] (e mi nascondo titolo, edizione, autore!). Filippo Villani non pagava mai nessuno... Desiderava abitare una casa, ma il nuovo proprietario, prima di accogliervelo, va a chiedere informazioni dell'antico, sono ottime. Viene la fine del mese ed il proprietario va a riscuotere da Filippo Villani... «Ma come — risponde costui — volete proprio essere pagato? Ma non sapete che io sono Filippo Villani? Che io non ho mai pagato a nessuno?». Ed il vecchio proprietario, chiamato in soccorso, sorride al nuovo: «Ah, caro mio, un po' per ciascuno: consolati un po' pure tu con Filippo Villani». Ora che l'Eccellenza ha cominciato a sorridere, mi racconta d'un esteta che, quando egli fu nominato ministro, andò a chiedergli un'intervista «sulle sue impressioni». «Impressioni? Ma se si è andati scrivendo da venti anni su giornali, riviste, libri che sono l'uomo insensibile per definizione. Che non comprendo la lirica pura? E quali impressioni crede dunque che io abbia dalla nomina; niente, proprio niente!». «Ma come — ribatteva l'altro — un Ministero, la carica suprema...». «Ma no, [illegible]: sapete che cosa è reggere un Ministero? fare i conti con la serva. Lo [illegible] per l'articolo, [illegible] gliele avevo pur dato...». Penso che sia arrivato il momento buono per conoscere qualche cosa d'importante e domando infatti che fondamento abbia la notizia che il filosofo se ne vada perchè già annoiato. «Si naviga in pieno fantasia. Non c'è di vero proprio nulla. Io mi sono annoiato, in verità, prima di andare al Ministero, non oggi. Ma ora che ci sono, fo il mio dovere sino all'ultimo. Io non ho mai compreso nè stimato coloro che si dimettono. Ho assunto questo impiego, ho affrontato gravissimi problemi scolastici e spero definirli, almeno se me lo permetteranno... perchè i Ministeri non sono eterni e dopo un certo periodo sono stanchi e la Camera ed i ministri, e bisogna cambiarli. «Ed allora me ne ritornerò agli studi prediletti», per ripetere la stereotipata frase giornalistica».

***

Gli scrittori drammatici — scrive in una corrispondenza al *Piccolo della Sera*, Camillo Antona-Traversi — si compiacciono spesso nel protestare contro le difficoltà della loro professione e contro i costumi del tempo che è il loro. E se la prendono volentieri contro gli interpreti, i direttori, la critica, il pubblico. Essi per [illegible] dicono che, poco su per giù, le cose andarono sempre allo stesso modo, e che se i tempi anteriori ci sembrano più belli, egli è perchè l'oblio è sceso su molte turbolenze. Se la luminosa testimonianza questa lettera inedita del Sardou, scritta da Marly, il 27 agosto del 1865, a un vecchio cronista bibliotecario alla «Nazionale», il quale si lagnava della freddezza dimostratagli dal celebre commediografo, avendolo incontrato per la strada: «Venti volte tu sei venuto a casa mia, e o non mi hai trovato, oppure non ti hanno aperto. Egli è che la mia casa di Parigi è quella la mia vita sono un inferno, [illegible] da una prova di quattro ore, trovo, rincasando, dieci volte, cinque dei quali mi sono sconosciuti, che devo spedire prima del pranzo, e mucchi lettere che, talvolta, non leggo, e alle quali, in ogni caso, ho risoluto di non rispondere. Per la strada, tu mi vedi correre da un teatro all'altro, rifacendo, forse, nell'intervallo una scena che non va. Se vivo in campagna, e se vi ho conservato questa casa, è precisamente per avere, durante cinque mesi, il piacere di essere «me-medesimo», di pensare i miei casi, di pensare quello che penso, [illegible] più presto possibile, quella indipendenza, senza la quale non posso fare le opere che poi mi piacerebbe fare. [illegible] fin là, caro, perchè il lavoro drammatico, disgraziatamente, richiede due differenti funzioni: scrivere, ciò che è una delizia, una commedia e, dopo, metterla in scena; vale a dire, ammaestrare gli attori, che talvolta son dei fanciulli, recitare per essi, infondere loro la propria anima, e battersi contro il direttore, che è un asino, contro la censura che vi taglia, contro le difficoltà materiali che vi circondano, contro il pubblico, che è di più in più viziato, stravagante, illetterato, ignorante, assurdo! E, assunto, contro quella turba di [illegible], che crepano d'invidia vedendomi per istrada, e che non [illegible] un mio lavoro senza cercare di darmi le [illegible] e di trascinarlo nel fango del loro articolo. Ed ecco la mia vita, vita di battaglia di tutti i giorni, e tu ti meravigli che io, incontrandoti, faccia borghese, che va pubblicamente al suo felice e regolare lavoro, ti dia qualche saluto? Ma, corpo di mille bombe, dammi 15.000 franchi di rendita e cambio subito con te».

***

Sulla crisi del libro molto già è stato scritto in Francia, ma non sono prive di interesse le notizie che ne dà Paolo Souday nella «Force française». La crisi è giunta ormai a tal segno da aver ridotto la produzione libraria francese a circa due terzi: [illegible] 5000 opere l'anno, invece di 15.088 come prima della guerra. Eppure, la clientela non è mai stata abbondante come adesso: divora ogni cosa, buona o cattiva, e si mostra ghiotta, più che altro, di letture serie, gravi. Renan e Anatole France non furono mai venduti con egual abbondanza. Quando il Baudelaire entrò nel pubblico dominio, sorsero, d'ogni parte, edizioni dei «Fleurs du mal», molte delle quali di gran lusso. L'aumento dei prezzi non nocque alla vendita dei libri. Il pubblico riconobbe che non era eccessivo farsi pagare dai 5 ai 7 franchi un volume che prima costava dai 3 ai 3,50 franchi, vale a dire, appena il doppio, mentre tutte le derrate erano triplicate. Un «whisky and soda», che prima della guerra, si pagava 25 soldi, costa adesso — in tutti i caffè di Parigi — 7,50 fr.! Ma non basta desiderare un libro: bisogna anche poterselo procurare. Orbene, l'«articolo libro» si fa di giorno in giorno più raro. L'edizione Charpentier di «Madame Bovary» del Flaubert, che costava soltanto 3 fr. e 50, oggi è introvabile. Molte opere del De Goncourt, ugualmente. «La scelta delle poesie» del Verlaine, che era arrivata ai librai delle 10.000 copie, può dirsi del tutto esaurita; del Zola si trovano ancora soltanto «Une page d'amour», la «Débâcle», la «Curée» e «Rome». Impossibile di ottenere i saggi critici del Faguet, i romanzi del Balzac e di Dumas padre. Anche la «Bibliothèque rose» per i ragazzi è esaurita: le edizioni dei classici a 25 soldi il volume, mancano interamente. — Il flagello — scrive il Souday — è enorme. Accade per la nutrizione spirituale quel che accadrebbe se mancasse un terzo della consumazione normale della carne e del pane. Le nuove generazioni sono prive dei capolavori della letteratura francese, vale a dire, del pane dello spirito. — Gli editori fanno del loro meglio; ma non si lasciano sempre guidare dai veri interessi della letteratura del loro paese. Un editore inglese si è arricchito di recente stampando al prezzo di 1 franco e 25 il volume tutte le opere di Victor Hugo! L'edizione francese «completa» dei libri del più grande poeta che la Francia possegga, costa un occhio del capo!

Cronaca Cittadina

Le discussioni sul pagamento del lavoro fatto ritardano la soluzione della vertenza operaia

Buone speranze di componimento

Quella di ieri fu la seconda giornata di frequenti consultazioni in Prefettura, coll'Amma, industriale ed all'Amma [illegible] la Camera del Lavoro e in sede delle diverse organizzazioni di categoria [illegible] pezzare in mezzo alle notizie che si susseguono e si incrociano, ed avere un'idea chiara della situazione generale [illegible] presente che in questo momento sono in corso, per l'applicazione del concordato di Roma, due sorta di trattative: una prima — che si svolge fra Camera del Lavoro e la Lega industriale — riguarda le industrie non metallurgiche, e l'altra — che ha per esponenti la Fiom e l'Amma — concerne l'industria metallurgica. S'intende che ad entrambe le serie di trattative partecipa attivamente il nostro Prefetto, il quale si adopera instancabilmente per dirimere le controversie e per tenere in contatto le parti.

La situazione per le industrie non metallurgiche

Come è noto per le riprese [illegible] fatte, per le industrie non metallurgiche (principali fra le quali i tessili, i gommai e chimici, i calzolai, i pellettieri) le maestranze non avevano in corso alcuna agitazione e le fabbriche furono occupate a titolo — dichiarato — di solidarietà verso i metallurgici. Dunque per queste industrie il concordato di Roma non doveva preoccuparsi d'altro che di regolare il compenso da dare agli operai per il lavoro compiuto durante l'occupazione. E si provvide disponendo che alla riconsegna delle fabbriche si sarebbe fatta la valutazione del lavoro compiuto durante l'occupazione. Dall'importo di esso si sarebbero dedotti gli eventuali danni accertati e la somma residua sarebbe stata divisa fra tutto il personale presente nelle officine nel giorno precedente a quello dell'occupazione ».

Conosciutosi l'esito del referendum dei metallurgici, anche le maestranze delle altre industrie si mostrarono disposte a riconsegnare le fabbriche. Ma a questo punto sorsero le prime divergenze. In un colloquio, da noi riferito, avvenuto alla Lega industriale fra l'avvocato Codogni, segretario generale di essa, ed i rappresentanti operai delle principali industrie non metallurgiche [illegible] agitazione, i delegati operai avanzarono — come pregiudiziale allo sgombero degli stabilimenti — le seguenti domande: 1.o il pagamento della produzione fosse devoluto soltanto agli operai che avevano lavorato e non perciò a coloro che per essersi assentati dalle fabbriche nulla avevan prodotto e quindi nessun compenso dovevano ricevere; 2.o il 75 per cento della paga in caso di sospensioni di lavoro qualsiasi fosse essere la causa; 3.o qualche categoria richiese anche le ferie.

Il segretario della Lega industriale, richiamandosi alle precedenti deliberazioni del Consiglio direttivo, che erano per l'applicazione pura e semplice del concordato, rifiutò di trattare sulle nuove domande, ed i rappresentanti operai se ne andarono. Questo avveniva l'altro ieri mattina. Nel pomeriggio ebbe luogo un'altra adunanza alla Prefettura [illegible] concludente. Ieri poi si riunirono nuovamente il Consiglio della Lega [illegible] in proposito, dopo di che alcuni membri di esso si recarono in Prefettura dove alle 17,30 doveva aver luogo un altro convegno coi rappresentanti operai. Però, avendo questi ritardato fino oltre alle 18, ed essendo ormai troppo tardi per poter iniziare una discussione così importante, venne di comune accordo rinviato il convegno a questa mattina alle 10.

Nella giornata di ieri si riunì pure l'assemblea degli industriali tessili che approvò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, presa visione delle domande del Sindacato Arti Tessili di Torino, unanime conferma il principio di applicare integralmente il concordato di Roma, e si dichiara disposta a corrispondere [illegible] re della produzione compiuta dagli operai durante l'occupazione previa deduzione dei danni ed ammanchi, ammettendo da distribuirsi secondo il concordato di Roma. Per l'esecuzione si dichiara disposta ad applicare le modalità del concordato stipulato tra gli industriali biellesi e la locale Camera del Lavoro, concordato già accettato e tradotto in atto ».

Per converso giunge notizia da Milano che colà gli industriali tessili avrebbero concordato colle proprie maestranze i patti dello sgombero sulle seguenti basi: 1.o) riconoscimento ed attuazione del controllo operaio per quanto riguarda i licenziamenti e le ammissioni del personale e la disciplina interna; 2.o) pagamento di tutte le giornate d'occupazione e a base nominale e col lavoro a cottimo; 3.o) pagamento ai membri delle commissioni interne delle giornate impiegate nel provvedere al funzionamento degli stabilimenti. Questo accordo venne stipulato dalle manifatture regolarmente inscritte alla Confederazione dell'industria, fra le quali l'importante « Manifattura e stamperia lombarda » che occupa oltre 800 persone. L'accordo venne fatto in forma ufficiale con le organizzazioni operaie.

Metallurgici

Anche per questa parte dell'agitazione in corso è opportuno rifarsi — per ragioni di chiarezza — dalla cronaca dell'altro giorno, quando cioè sorsero le difficoltà che ancora formano oggetto di trattative che però lasciano sperare in un esito felice.

L'altro ieri in Prefettura ebbe luogo un convegno fra alcuni rappresentanti delle parti, alla presenza del prefetto. Per gli industriali erano presenti il comm. Agnelli, presidente dell'Associazione industriale metallurgici, l'ing. Fornaca, l'ing. [illegible] Mazzini, e per gli operai Colombino, Ferrero e Guarnieri Luisa. La riunione si protrasse fin dopo le ore 12. In essa avvenne una vivace discussione, durante la quale i rappresentanti operai fecero rilevare la incompletezza e ingiustizia del concordato di Roma, il quale non provvede sufficientemente al pagamento del lavoro eseguito dagli operai durante le giornate di occupazione. I delegati operai osservarono ancora [illegible] chiedere il minimo di giustizia domandando che, a colmare la strana lacuna del concordato di Roma, venga almeno corrisposta ai lavoratori la differenza fra l'importo del lavoro compiuto e l'ammontare degli arretrati.

Questa tesi trovò ostilità da parte di qualcuno dei rappresentanti industriali, ed allora i delegati operai dichiararono che, di fronte all'intransigenza industriale, essi avrebbero opposto altrettanta intransigenza. Il prefetto, interessatosi come conciliatore, riuscì a mettere d'accordo le parti, che addivennero alla sospensione del concordato, che abbiamo pubblicato [illegible] Dall'ufficio [illegible] sul testo [illegible] la parola « formalmente » [illegible] ora stata cancellata nelle copie firmate [illegible] di proprietà dell'Amma — cosa è ricomunicata.

Inoltre, un comunicato di ieri di questa Associazione ci prega di voler rettificare una svista incorsa nel comunicare il testo della formula proposta l'altro ieri in Prefettura nel senso che la parola « formalmente » era stata introdotta nel testo del sig. Prefetto e soltanto per errore materiale venne inclusa nella copia comunicata a codesta spett. Direzione ».

Nel pomeriggio le conversazioni in Prefettura furono riprese, coll'intervento del segretario della Camera del lavoro Chignoli, e si protrassero fino alle 20. Ma non fu possibile sormontare le difficoltà inerenti all'ultimo emendamento da parte degli industriali.

Le dimissioni del presidente dell'Amma

Si ricorderà che nell'assemblea preliminare dell'Amma, tenutasi domenica sera, il cav. Agnelli, presidente, aveva rassegnato le dimissioni dalla propria carica e che l'assemblea le aveva respinte, dando così una nuova prova di fiducia al proprio presidente. Fu precisamente perchè confortato da questo voto di implicita fiducia, dunque la sera precedente che il cav. Agnelli [illegible] ritenendo accettabili le condizioni del concordato stipulato in Prefettura, vi appose la sua firma, sia pure colla riserva, ma contemporaneamente formalistica, diversa « salva l'approvazione dell'assemblea ».

Senonchè l'assemblea tenuta di lunedì prese [illegible] del concordato, ritenne di respingerlo, mettendo così il presidente in una situazione imbarazzante ed incresciosa. Sappiamo che la corrente intransigente trovò non pochi aderenti nella tendenza contraria, ma il voto rivelava ed assumeva un particolare significato, assai più grave dall'episodio della mancata conferma di fiducia data al cav. Agnelli domenica sera prima.

Di fronte a questa situazione il cav. Agnelli nella giornata di ieri rinnovò per iscritto le sue dimissioni dichiarandole irrevocabili. Non sappiamo [illegible] il Consiglio direttivo dell'Amma, effettuerà di mutare la decisione del presidente, ma abbiamo ragione di ritenere che l'Associazione metallurgica [illegible] attraversi un periodo non precisamente di bonaccia per quanto riguarda i suoi membri.

Con l'attuale agitazione ha messo in crisi le due organizzazioni industriali: Lega ed Amma. Tuttavia si può ritenere che queste [illegible] non intralceranno la soluzione degli attuali ostacoli che si frappongono — ad opera dei volonterosi nel fuoco che esistono in tutte le categorie — al ritorno alla normalità. Anzi...

Ciò che dicono i dirigenti della Fiom

Nei locali ove ha sede il Comitato centrale della Fiom abbiamo trovato parecchi membri del Comitato ed il segretario Colombino. Alla nostra richiesta di qualche informazione dilucidativa sulle divergenze che così inopinatamente ritardano la definitiva composizione della vertenza metallurgica, il Colombino ci rispose:

— Si tratta di malvedere evidente da parte degli industriali. Quando si stava per stipulare il concordato, a Roma, e tutti i rappresentanti che avevano lottato [illegible] venne stabilito, si venne a parlare del compenso da corrispondere agli operai per le giornate di occupazione, le proposte di Giolitti furono di non parlare di retribuzione nè di aumenti, nè di produzione, nè di altro. Corrispondere a ciascun operaio una somma globale di 300-400 lire e che [illegible]. Ma l'avere visto un tale procedimento semplice [illegible] tutti i lavoratori [illegible] Al ritorno [illegible] l'on. Pietro il compenso era poco simpatico, che aveva del mercatale, e venne fuori la formula della retroattività al 15 luglio del tutto [illegible] che prevedeva così [illegible] di fuori [illegible] sappiamo che a Torino, dove già gli operai avevano avuto un aumento di due lire al giorno, la somma spettante a ciascuno di essi degli arretrati costituiva poco meno di un [illegible] Gli industriali insistettero quindi perchè alla formula [illegible] l'interpretazione che [illegible] Il computo per tutti i lavoratori [illegible] di una trentina di lire; durante l'occupazione si era continuato a lavorare e produrre: il lavoro sarebbe stato compensato.

I rappresentanti industriali non fecero opposizione [illegible] una tale interpretazione, ed io vidi [illegible] dal concordato. Ma noi ci fece osservare che il testo doveva servire per tutta Italia, che le condizioni delle varie regioni erano molto diverse, e che era opportuno lasciare la primitiva forma generale e che gli stessi industriali torinesi, ecc. sapendo la produzione era continuata si sarebbero accordati colle rispettive maestranze. E così venne fuori il testo concordato.

— Ed ora? — chiediamo.

— Ora siamo a questo. Che se gli industriali torinesi collaboreranno nell'interpretazione [illegible] collettivamente, nelle assemblee hanno proclamato, gli operai sono disposti a tutto. Occorre definire la questione al più presto [illegible] di giustizia, [illegible] notevoli, [illegible] Del resto sappiamo che [illegible] e il Colombino ci ha dato [illegible] stabilimenti [illegible] intende a ricevere [illegible] sappiamo sono già disposte a riconsegnare [illegible]

— Allora come si spiegano le dichiarazioni dello « scompiglio dell'Amma »?

— Mancano di base, elementi [illegible] che rispondono ... dal loro al riesame per rotture [illegible] Hanno lanciato che [illegible] dovrebbe darsi [illegible] stabilimenti dovranno essere [illegible] Internamente [illegible] il Buozzi ha concesso [illegible] questa tendenza, [illegible] il fuoco delle [illegible] che minaccia a sorridere.

— E come andrà a finire?

— Bene. Io sono convinto che le ultime controversie saranno rapidamente appianate e presto tutto sarà finito. Le ragioni di questa mia convinzione sono tre: l'inoppugnabile fondamento di giustizia che sostiene le nostre richieste, e che soltanto partito preso o deliberato proposito avverso possono far contestare, il fatto delle iniziative già numerose ditte, che dimostrano la bontà della nostra causa, e l'esempio di Milano, dove sappiamo per recentissime informazioni, che gli industriali hanno pagato senza alcuna riserva e tutto e sia [illegible] così stato normale. E vedrà che sarà così anche a Torino.

Su queste confortanti dichiarazioni la conversazione ebbe termine.

La giornata nelle fabbriche

Dopo una notte passata tranquilla, una notte senza spari, senza fischi di sirene, nè allarmi di altro genere, e che si sperava dovesse essere l'ultima che gli operai e le guardie rosse avrebbero passato vegliando nelle officine, è successa una mattinata grigia grigia. Il desiderato ordine di sgombero, con la notizia dell'accordo raggiunto, rimase lettera morta, così le voci che gli operai appresero dai giornali che nuove difficoltà erano sorte per la questione del compenso per il lavoro fatto durante le giornate di occupazione. Una sorpresa non dispiaciuta. Quindi le maestranze si erano preparate all'uscita dalle fabbriche che avevano debitamente riordinate nella giornata di lunedì in previsione di ricevere gli antichi proprietari. Non poco lavoro aveva dato anche il demolire le improvvisate fortificazioni. Fortificazioni, per modo di dire. Il togliere le fotte, i sacchi di terra, le primitive trappole, tutta insomma quanto era stato predisposto nel periodo convulso che si riteneva ormai superato. Gli operai, non più vestiti in abito da lavoro, salvo qualche raro eccezione, stavano a gruppi sulle porte delle officine commentando il nuovo rinvio impressionante a loro giudizio, dal malvolere degli industriali.

Verso le 14, al cambio di turno, giunsero scoglitamente gli altri operai. Sconclusionale, è la giusta espressione, inquantochè molti sono tornati in officina per solo spirito di disciplina. Qualcuno dei più accesi lanciava di tratto in tratto qualche violenta proposta, che secondo il suo giudizio sarebbe stata capace di far decidere i padroni restii, proposte che però non venivano nemmeno raccolte. La maggior parte degli operai è stanca dalle continue alternative, di notizie e di smentite, di soluzioni che quando dovrebbero realizzarsi precipitano. Nessuno pensa a rassegnarsi a non vedersi compensato per il lavoro fatto, ma tutti sono concordi nell'affermare che questo indugiare si risolve in un danno per la ripresa del lavoro normale.

Molto si parla fra gli operai di alcuni piccoli proprietari che già hanno raggiunto un accordo particolare colle loro maestranze, e questi sono portati ad esempio. La ditta Sarasso — una officina per la fabbricazione di fingoterie e bulloneria — ha trattato personalmente colle maestranze ed ha finito per mettersi d'accordo. La ditta ha pagato le tre settimane di lavoro computando l'aumento durante l'occupazione operaia, ma non ha tenuto calcolo della retroattività dell'aumento al 15 luglio. Queste condizioni sono state accettate e gli operai hanno ripreso il lavoro. Perchè, dicono gli operai, gli altri proprietari non si mettono anch'essi su questa via, l'unica che ha dato pratici risultati?

La stessa domanda però, ad onor del vero, viene fatta anche da industriali.

Si raccontano, tra gli operai, anche dei casetti curiosi. Valga questo come esempio: il proprietario di un'officina metallurgica specializzata nella fabbricazione di chiavi inglesi l'officina senza scalo. Trattandosi della ripresa di possesso, gli operai gli hanno chiesto come condizione il pagamento di 20 mila chiavi.

— Ventimila chiavi? — esclamò il proprietario. — Ma siete matti? Come avete potuto fabbricare tante chiavi in queste settimane se, tra l'altro, non avevate un frusculo d'acciaio, e so che di questa perchè quel tipo di acciaio non si trova nè qui, nè fuori di qui! L'ho cercato invano prima ed anche durante l'occupazione vostra.

— L'abbiamo trovato con poca fatica — rispose il commissario operaio. — sapevamo che la « Spa » ne aveva in magazzino, e ne abbiamo prelevato cinquemila chili. Come vede, un'operazione molto semplice.

— Semplicissima, semplicissima! — La risposta il proprietario, rallegrato dal pensiero che i suoi operai sono riusciti a provvedersi quanto egli non era riuscito a trovare con tutta la buona volontà del mondo.

Naturalmente, tra lui e gli operai le trattative si sono avviate colla massima cordialità.

Fuori di questi casi a parte, la situazione odierna nelle officine è improntata nella [illegible] al quinto giorno di trattative. Non si lavora più e l'attesa pesa, e non è escluso che il prolungarsi di questa forzata oziosità dia modo agli estremisti di riscaldare la loro propaganda per le risoluzioni violente. Il prolungarsi di questa situazione non è solo un danno per le due parti in lotta, ma è un pericolo pel Paese.

Un'agitazione dei mezzadri dei colli di Torino

I mezzadri dei colli di Torino sono in agitazione. Sin dal [illegible] del corrente mese l'organizzazione di cui fanno parte [illegible] [illegible]

[illegible]

Infatti a conoscenza [illegible] [illegible] proprietari.

Una Commissione [illegible] [illegible] il quale, dopo aver sentito le ragioni [illegible] Per rendere edotti la massa dei [illegible] tutti i mezzadri sono convocati a comizio.

Riapertura delle scuole

L'anno scolastico 1920-21 comincia dal 1.o ottobre p. v. e da tale data la segreteria delle seguenti scuole riceverà le iscrizioni degli alunni. Per detta epoca si riaprono tutte le *Scuole elementari* urbane, e le rurali, l'*Istituto Professionale operaio*, corso San Maurizio 8, alla sede dello stesso Istituto. *Scuola tecnica per le industrie chimiche e Scuola serale di chimica Cattaneo*, la *Scuola serale di commercio* via Principe Amedeo 19, e la *Scuola Laboratorio Maria Laetitia*, via Medici, 9.

La Croce Verde premiata

Questa Società di pubblica assistenza ha partecipato al grande concorso internazionale tra le istituzioni di pronto soccorso che ebbe luogo domenica passata in Como. Alla squadra dei militi, che svolse il tema libero di salvataggio di persone coll'impiego degli speciali apparecchi sistema Azario, e all'inventore, che ne diresse l'operazione, vennero rivolte le più vive felicitazioni per l'ottima esecuzione dell'esercizio compiuto, e venne dalla Giuria assegnata in premio una magnifica coppa d'argento.

Onorificenza

Su proposta del Senatore Calleri, con recente Decreto venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia, il signor Riccardo Negro, cassiere della Società Elettricità Alta Italia. L'onorificenza concessagli rappresenta il giusto riconoscimento dei suoi meriti, sia nel campo dell'elettrotecnica che nell'insegnamento; non si può che vivamente compiacersi, inviando a Lui i rallegramenti degli amici ed allievi e le congratulazioni più vive di quanti apprezzano il valore dell'opera sua intelligente e zelante.

Onorificenza

Con recente Decreto l'ing. Cav. Silvio Porporato, degli Uffici Municipali di Igiene e di Edilità, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio ed attivo funzionario le più sincere congratulazioni degli amici.

Seguendo la Cronaca

La *Tigre Sacra* è ammalata

La famosa « tigre sacra » è giunta a Genova, ma vi è giunta ammalata, avendo mal sopportato il mare burrascoso. Essa tarderà quindi ancora qualche giorno ad essere spedita a Torino, dove sarà visibile al *Regal*.

I divertimenti

"LA DAMA DAL VENTAGLIO BIANCO" al CINEMA AMBROSIO

Le vicende di questa interessante opera d'amore, tutta pervasa di un [illegible] sono [illegible] i pregi di questo [illegible] il soggetto, in apparenza tenue, è costituito di molta drammaticità. La danza in scena, ricche sale e artisticamente illuminate e tutti [illegible] sentimenti di passione e di amore. Ma il tutto è svolto da uno stile ... che [illegible] particolari [illegible] la vicenda nella Madama Lo ... non [illegible] il marito Tho. In verità la dama [illegible] alla fedeltà coniugale [illegible] del suo cuore [illegible] attraverso questa sventurosa [illegible] [illegible] Madama Lyse [illegible] Il [illegible] d'Ambra [illegible] Ferrari [illegible] e Luciano Molinari.

Le danze nel Salone

Nel salone [illegible] applauditi i balli [illegible] *Tenebre* [illegible] *Ferry Kaund* nel [illegible] americano.

L'orchestra meravigliosa

[illegible] professori di massimo strumento [illegible] sgorgherà i giorni la sua voce possente dalle sue 1500 canne.

La GALLONE affascina ed entusiasma gli spettatori al SALONE GHERSI

L'arte di Soava Gallone è tutta semplicità e finezza e raggiunge appunto per questi suoi essenziali pregi una potenza di effetto, una forza di espressione straordinarie. Senza inutili gesti scomposti, senza sensazionali movimenti, Soava Gallone sa esprimere in modo commovente e straziante la malinconia, il dolore, e col solo suo sguardo raggiante, col sorriso malizioso, sa dare fino in fondo la sensazione della più schietta gioia e della felicità. Tra questi due estremi, tra la sua spensieratezza della gioventù e la dolorosa rinuncia alla vita e all'amore, nella interessante figura di Grazia Ferrini della piacevole film di Lucio d'Ambra *Il bacio di Cirano* passa tutta una vasta sfumatura di sentimenti, un'ampia gamma di sensazioni, che Soava Gallone rende con grande efficacia. Esse costituiscono una delle maggiori attrattive del poetico lavoro, nel quale, oltre a Grazia, sono vigorosamente scolpite due altre figure, quella di Claudio Arcesi, il grande musicista che Romano Calò impersona colla sua arte squisita, e quella di Rosetta, che è interpretata con molta finezza da *Tatiana Gorka*, un'assai graziosa attrice. *Carmine Gallone* ha diretto la messa in scena dell'originale film in modo degno di tutti gli elogi. Sono specialmente ammirate dai numerosi spettatori del *Ghersi* le ricostruzioni delle scene di ambiente, fatte con grandiosità e con scrupolosa cura dei particolari. Per tal modo il successo di *Il bacio di Cirano* non potrebbe essere più completo.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

I castelli... in aria di LORD BLUFF

Lord Bluff, giunto senza un soldo in una delle più eleganti e costose stazioni climatiche, ha deciso di ripararsi vicino a milioni. Egli ha gettato gli occhi sopra una ricchissima famiglia di nuovi ricchi e ne corteggia assiduamente la figliola, la graziosa signorina Sara, mentre fa credere ai genitori ogni sorta di menzogne. Un giorno, dall'alto di una collina, Bluff mostra un turrito castello ai suoi amici, stupefatti, e lo descrive come la culla dei suoi avi... Un'altra volta l'intraprendente giovane terrà tutta la comitiva a visitare una grandiosa fattoria, che egli assicura essere sua proprietà. I contadini lo accolgono con grandi feste e un panciuto fattore, tutto inchini e salamelecchi, fa gli onori di casa... Ma appena partiti gli ospiti, il fattore, tolta la buona barba, diventa Ganard, l'amico di lord Bluff, e ricompensa generosamente i contadini, che si sono prestati alla commedia. Affezionata del *poker* Lord Bluff perde con somma indifferenza parecchi biglietti da mille, tenendo fra sè il suo amico, che li vince, egli restituirà l'indomani... E così la famiglia del neo-ricco è ben ingannata. *Giuseppe Randich* è un riuscitissimo *Lord Bluff*, e con lui sono tutti assai ammirati *Kathe Sternfeld*, *Ray Vianann* e la graziosa ed elegante *Lola Rehmann*, *Guella Bertocchi* e *la Scarnelli*. La bizzarra film della *Casa Ambrosio* vede aumentare di replica in replica il suo successo.

Domani si riaprirà il CINEMA BORSA con POLA NEGRI nella "CARMEN"

Da domani il pubblico torinese disporrà di un cinematografo eleganissimo di più. Il rinnovato *Cinema Borsa*, che, pur non possedendo la vastità dei maggiori locali, non avrà nulla da invidiar loro come signorilità di ambiente, nè come valore di programmi. Il *Cinema Borsa* sta infatti allestendo un *cartellone straordinario*, e inizierà la sua nuova vita con un capolavoro dell'arte cinematografica, *Carmen*, in quattro grandi parti, desunta direttamente dalla novella di Prospero Merimée. *Carmen* è una delle più suggestive interpretazioni dell'apprezzata attrice tedesca Pola Negri, l'indimenticabile protagonista di *Madame Dubarry*.

CINEMA ITALA

Il successo di "IL FIGLIO DELLA STRADA"

Il figlio della strada è il soprannome del piccolo Liolet, un minuscolo saltimbanco che ha già i nervi d'acciaio e una portentosa agilità. Liolet prende un cinico e brontolone nel forte Gollot, l'atleta del Circo. È ed è lui di questo generoso il giovinetto riesce a rintracciare la sua famiglia alla quale era stato rapito da piccino. La sua mamma, la bellissima contessa Anna, rimasta sola, dopo infinite lotte è caduta nelle mani di una banda di pericolosi malfattori, i quali la sottopongono al più crudele supplizio. La morte è prossima, segnata inesorabilmente dalle due sfere di un infernale orologio... Ma Gollot e Liolet arrivano in tempo a salvare la disgraziata donna, la quale può finalmente riabbracciare il suo perduto figliuolo.

AI CINEMA ROYAL HENRIETTE BONNARD e NINO NOVELLI

Da uno dei più lieti e piacevoli romanzi di Carolina Invernizio, è stata tratta una delle più divertenti films: *Nina la poliziotta*. Nina è una coraggiosa fanciulla che affronta i più grandi pericoli con serenità e con audacia, e che ha conquistato le simpatie del pubblico del *Cinema Regal*, vivamente interessandolo alla sua avventurosa vita. Il segreto di questo grande successo è presto chiarito. Nina è impersonata da una delle più valenti e graziose attrici cinematografiche, da *Henriette Bonnard*; *Nino Novelli* è il protagonista maschile della magnifica film.

La polizza ai combattenti

Ci scrivono: « Il Consiglio dei Ministri, con provvida e giusta disposizione, da parecchio tempo deliberò di estendere l'assegnazione della polizza a tutti i combattenti anche prima del 1.o gennaio 1918. Da molti mesi il *Giornale Militare* pubblicò il Decreto, nonostante ciò gli interessati in grande parte, sono ancora ben lungi dal poter ottenere la polizza. Giornalmente e da ogni parte affluiscono domande ai Depositi, ai Distretti, ecc., e sollecitazioni, ma la risposta è sempre la solita: si attendono « schiarimenti » circa l'applicazione del Decreto. Ma quando si decideranno le Autorità centrali munite a dare una buona volta gli « schiarimenti » affinchè gli aventi diritto non abbiano ad aspettare ancora invano? Come sempre, le lungaggini burocratiche nuociono all'interessato ed al beneficio immediato del provvedimento. — *Un ex ufficiale combattente* ».

Il mese di ottobre nei teatri torinesi

Poche varianti nei teatri torinesi nel mese di ottobre. Al Politeama Chiarella prosegue la stagione d'opera, appena iniziata. Al teatro Carignano rimane la Compagnia del comm. Luigi Carini, che delle novità promesse ne ha ancora non poche in rappresentare. Variano gli spettacoli al Balbo e al teatro Alfieri.

Al teatro Balbo, con uno speciale ricordo a tre principali interpreti: baritono Sartori, signorina Colli e il maestro Belmonte, si chiude la stagione d'opera. Al primo ottobre inizia un corso di rappresentazioni la Compagnia Nazionale di operette di Lorenzo Bertoli, diretta da Amerigo Razzoli, prime attrici Carla Sanchioli e Lia Cassini. Spettacolo di apertura *Madame de Thebe*. La Compagnia promette una novità del maestro della Compagnia Lobri Razzoli, autore dell'applaudita *Zampe di velluto*, dal titolo *Il piccolo Tony*.

Al teatro Alfieri ritorna la Compagnia di Nella Regini e vi ritorna per un corso di rappresentazioni straordinarie della tanto applaudita operetta su motivi di Schubert *La casa delle tre ragazze*. Al 15 ottobre l'Alfieri riavrà Dina Galli, Amerigo Guasti e Ignazio Bracci [illegible] a Torino quest'anno la stagione autunnale, anzichè, come di consuetudine, quella di carnevale.

Rigoletto al Chiarella

Stasera al Politeama Chiarella prima rappresentazione del *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, seconda opera della stagione. Ne sono esecutori principali: Angelo Pilotto (Rigoletto), signora Borghi-Zerni (Gilda), Adamo Chiappini (Duca di Mantova), Antonio Righetti (Sparafucile). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Voghera.

Il calmiere sulla frutta e verdura

Il R. Commissario ha reso esecutivi i seguenti prezzi di calmiere per la vendita al minuto nel territorio di Torino delle indicate derrate a decorrere dal 21 settembre 1920:

Verdura: Patate comuni, bianche (escluse la gialla e olandesi), al Mg. da L. 3,30 a 4,50, al Kg. da L. 0,40 a 0,50 — Cavoli bianchi e rossi, al Mg. da L. 1 a 2, al Kg. da L. 0,15 a 0,25 — Id. bianchi e rossi, al Mg. da L. 2 a 2,50, al Kg. da L. 0,25 a 0,30 — Id. extra [illegible], al Mg. da L. 2,50 a 3,50, al Kg. da L. 0,35 a 0,50 — Insalata a numero, piccola alla dozz. da L. 0,50 a 0,60, cad. L. 0,10, media, alla dozz. da L. 1 a 1,20, cad. L. 0,15, extra, alla dozz. da L. 1,80 a 2, cad. L. 0,20 — Pomodoro, al Mg. da L. 3 a 5, al Kg. da L. 0,40 a 0,65.

Frutta: Fichi freschi al Mg. da L. 2 a 10, al Kg. da L. 0,25 a 1,30 — Pere comuni (spadone, ecc.), al Mg. da L. 4 a 7, al Kg. da L. 0,50 a 0,90 — Pere speciali, al Mg. da L. 8 a 11, al Kg. da L. 1 a 1,75 — Pere burro, al Mg. da L. 13 a 22, al Kg. da L. 1,75 a 2,80.

Il presente calmiere annulla il precedente n. 156.

Il fuoco e la torrefazione

Ieri sera nel magazzino della Ditta Torrefazione Caffè, in via Lagrange, 21, si sviluppò un principio d'incendio che venne però domato in breve dal pronto accorrere dei pompieri. Molto fumo e molto allarme, il danno si riduce a pochissimo, ma in tutto andò distrutta una partita di sacchi, ma vuoti.

Furto

Ignoti muniti di false chiavi entrarono nell'abitazione del signor Scassa Francesco, in via Artisti, N. 28, e vi asportarono 160 lire in monete d'oro e parecchi oggetti preziosi di valore non precisato.

NOTE SPICCIOLE

Club Alpino Italiano. — Gita al Bec Renon, m. 2255 (Valle Aosta). Sabato 2 ottobre, ore 15, partenza in autocarro per Quincinetto; domenica 3 ottobre salita al Bec Renon, discesa a Donnaz, ritorno a Torino ore 21 in autocarro.

Concorso per uditore giudiziario. — È aperto un concorso per esame a num. 250 posti di uditore giudiziario. Gli aspiranti, per essere ammessi al concorso, devono produrre la domanda con i prescritti documenti, entro il 30 ottobre 1920, al Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione dimorano. Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 20, 21 e 22 dicembre p. v. A coloro che conseguiranno la nomina ad uditore giudiziario sarà corrisposta una indennità in ragione di L. 250 mensili. Compiuti almeno tre mesi di effettivo servizio, gli uditori saranno nominati Giudici o Sostituti Procuratori del Re con le norme indicate dall'art. 5 del R. D. Legge 14 settembre 1920.

Gli esami alla « Domenico Berti ». — Gli esami della sessione autunnale di promozione, integrazione, ammissione avranno principio nei giorni e nelle ore sottonotate con la prova scritta di italiano: licenza normale 1.o ottobre ore 8; licenza complementare 1.o ottobre ore 2½; promozione, integrazione, ammissione ore 9. Le altre prove saranno indicate da apposito avviso all'albo della scuola.

Per la nomina a Vice Commissario di P. S. — È aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni nella carriera di Vice Commissario di P. S. La domanda di ammissione, debitamente documentata, dovranno presentarsi non più tardi del 25 ottobre p. v. alla Prefettura della Provincia nella quale gli aspiranti risiedono. Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura, 1 Ufficio gabinetto.

Partito Popolare Italiano. — Commissione di studio. Per stasera alle ore 20,30 in sede via S. Chiara, 17, è convocata la Commissione di studio per la prosecuzione dell'ordine del giorno precedente. Settembrino [illegible] Questa sera in Via Saccarelli, 3, è indetta l'Assemblea Generale dei soci con un importantissimo ordine del giorno. Vi interverrà il sig. avv. [illegible] delegato della Giunta esecutiva della sezione ed il sig. Emilio Zanzi che tratterà dei principali problemi odierni.

Stato Civile di Torino

28 settembre 1920

NASCITE: 19: maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI: Cristofero Giovanni con Cristofero [illegible] — Garro Matteo con Sereginata Maria — D'Arrigo [illegible] con Perugia Maria della [illegible] — Dall'Olio Mario con Pinna Vittoria.

MORTI: Marcuola Carlotta nata Borio, d'Argentina, d'anni 59, di Torino, nubile, via Lagrange, 15 — Berton Angelo fu Giovanni, id. 56, di Bassano, autista, [illegible] — Orsello Francesco fu Giovanni, id. 65, di Torino, operaio — Martore Michelangelo fu Antonio, id. 3, di Torino, [illegible] — Novelli Francesco fu Giuseppe, id. 65, di Torino, [illegible] — Ruggeri Domenico fu Antonio, id. 50, di Marsiglia, marmista — Bezzo Elisabetta nata Ganio, id. 62, di Torino, casalinga, corso San Maurizio, 70 — Candiani Giovanni fu Antonio, id. 67, di Cornale (Oltrepò), via Giulio, 16 — Bello Maria ved. Pianetti, id. 66, di Moncalieri, agiata, piazza Carlina, 8 — Tiramani Cesarina fu Vincenzo, id. 43, di Avola, commessa, via Cibrario, 8 — Scarpelli Maria nata Liberi, id. 52, di Torino, casalinga, corso Principe Oddone, 11 — Cosmarde Teresa nata Cantono, id. 57, di Andezeno, casalinga, via Goito, 23 — Bottaudi Giuseppa vedova Margara, id. 53, di Carvero, casalinga, via Pollone, 10 — Falchero Maria vedova Perratio, id. 66, di Torino, contadina, strada Bertonilla, 183 — Pomello Angelo di Domenico, id. 26, di Torino, calzolaio — Mariani Gaudenzia nata Perzadetti, id. 72, di Torre Via, casalinga, via Pastrengo, 11 — Blanco Angela ved. Scarafotti, id. 81, di San Germano V., casalinga, strada Cassine, 130 — Sibano Caterina nata Antonietti, id. 82, di Canale, pensionata, via Po, 22.

Più 5 minori d'anni sei. Totale 23, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 8.

ULTIME NOTIZIE

Una Nota germanica
sulle enormi spese d'occupazione da parte degli Alleati

Berlino, 28, notte.

Una nota dell'*Agenzia Wolff* dice: «La cifra indicata dal ministro delle finanze francese circa le somme dovute dalla Germania per la copertura delle spese d'occupazione incorse sino alla fine di luglio 1920 dagli eserciti alleati in Germania, che ammonta ad un miliardo 368 milioni 47.245 marchi, rappresenta soltanto ciò che la Germania ha pagato in contanti agli alleati. Oltre a questa somma le sole requisizioni fatte dalle truppe d'occupazione importano una cifra di almeno sei miliardi di marchi. Secondo informazione ricevuta dal Palatinato, — continua la nota, — nelle vicinanze di Kaiserlautern, in questi ultimi tempi, una foresta di notevole valore e della estensione di circa 600 ettari è stata requisita per la costruzione di un deposito di munizioni, le spese del quale furono valutate ad un minimo di 110 milioni di marchi. E' stata chiesta alla Germania — aggiunge la nota dell'*Agenzia Wolff* — la costruzione di serbatoi per la benzina che importerà una spesa di 48 milioni. Queste costruzioni potranno bastare ai bisogni di un esercito di un milione di uomini. Siccome i campi di aviazione già esistenti non sono sufficienti per gli eserciti francesi e belgi, questi hanno requisito circa trecento ettari di terreno rurale molto produttivo, il quale, a quanto si dice, servirà per la costruzione di campi di aviazione ausiliari. Oltre a ciò i belgi — continua la nota — esigono la costruzione di quattro grandi campi aviatori che importeranno una spesa di oltre 47 milioni. In considerazione della situazione finanziaria tedesca — conclude la nota — si domanda come la Germania potrà sopportare queste enormi spese fatte per scopi puramente militari francesi e belgi, e provvedere, nello stesso tempo, anche al pagamento della riparazione dei danni di guerra. Ma la Germania può attendere la risposta alla domanda se queste colossali spese militari erano necessarie per una occupazione pacifica quale è prevista dal trattato di Versailles». (Stefani).

Continuano agitazioni e violenze
nella Slesia Superiore
Un riconoscimento dell'imparzialità italiana

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

Nella Slesia Superiore, malgrado le assicurazioni date dal generale Le Rond prima di partire per Parigi, non sarebbe ancora ritornata la tranquillità. Le dimostrazioni contro i Francesi si susseguono giornalmente. A Marburg ebbe luogo domenica una grande manifestazione alla quale parteciparono tutte le unioni tedesche della Slesia Superiore, e la riunione stessa venne sollevate vive proteste contro le continue violenze compiute verso i Tedeschi nelle regioni del plebiscito, ed in particolar modo si protestò contro il contegno dei Francesi, accusati di lavorare d'accordo con i Polacchi contro la Germania. Un delegato di Breslavia affermò che la perdita della regione significherebbe per la Germania il segnale della catastrofe economica.

La Unione dei Sindacati ha inoltre inviato alla direzione centrale internazionale di Amsterdam un appello nel quale, fra l'altro è detto che nella Slesia Superiore regna ancor oggi il terrore. L'odio polacco minaccia di scatenare una guerra fratricida nelle classi lavoratrici. Molti abitanti della Slesia Superiore furono uccisi da fanatici polacchi, mentre le loro mogli e i figli vengono inumanamente maltrattati. Migliaia di lavoratori vennero espulsi dalla loro patria. «Fino ad oggi nessun provvedimento è stato preso — continua l'appello — *ad eccezione di qualche gesto imparziale compiuto dalle truppe italiane*, le quali però sono in forze inferiori al loro compito per impedire gli atti di assassinio e di saccheggio. I militari francesi simpatizzano cogli agitatori polacchi. Il popolo tedesco della Slesia Superiore, trovandosi quindi senza protezione, rivolge un ultimo disperato appello al Sindacato internazionale, invitandolo ad intraprendere, presso le Potenze dell'Intesa, incaricate del mantenimento dell'ordine, quei provvedimenti i quali devono riportare la tranquillità nella regione stessa». L'appello conclude raccomandando che il Sindacato faccia sentire principalmente la propria influenza sopra il Governo francese, al quale spetta in gran parte la responsabilità per la situazione attuale della Slesia stessa.

Alla vigilia delle nuove trattative
con la Jugoslavia?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

L'*Agenzia Centrale* ha da Belgrado che l'incaricato d'Affari italiano ha fatto visita al Ministro degli Esteri Trumbic, il quale a sua volta conferì lungamente col Presidente dei Ministri. Secondo la stessa Agenzia si sarebbe alla vigilia dell'inizio delle trattative coll'Italia.

La pace russo-polacca
sarà firmata entro dieci giorni

Londra, 28, notte.

Il *Times* ha da Riga: «Joffe, dopo aver annunziato le condizioni alle quali il Governo dei Soviet era pronto a fare la pace, ha chiesto alla Polonia di accettarle oppure di respingerle prima del 5 ottobre». Il corrispondente aggiunge che i giornalisti polacchi hanno dichiarato che la pace sarà firmata entro dieci giorni.

I Polacchi continuano l'avanzata

Varsavia, 27. (ritardato).

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore Polacco dice:

«Combattimenti a noi favorevoli continuano. A nord del Pripet il nemico si ritira e qualche volta oppone resistenza. Ci avviciniamo al fiume Szczara. Più a nord abbiamo passato il Niemen, e ieri abbiamo catturato 1300 prigionieri e 8 cannoni. La cavalleria operante sulle retrovie del nemico lo raggiunse nelle regioni a nord di Lida. L'artiglieria lituana ha bombardato gli avamposti nella regione di Suwalki».

Il Governo lituano ha chiesto che le truppe polacche siano ritirate immediatamente oltre la linea fissata l'8 dicembre 1919. Il Ministro degli Esteri polacco ha risposto proponendo nuovi negoziati, che dovrebbero aver luogo a Suwalki. (Stefani).

Un Libro Bianco... apocrifo?

Roma, 28, notte.

L'*Agenzia Volta* dice che il nostro Governo ha ricevuto copia d'un Libro Bianco polacco intitolato «Violazione del Trattato di pace di Parigi dai tedeschi», che porta il N. 85226 della stamperia Lahure, Parigi, 9, Rue de Fleur, e che contiene alcune riproduzioni fotografiche della Casa Wierzbicki di Varsavia.

Da parte del Governo di Germania si tenderebbe a togliere ogni valore a tale pubblicazione, affermandosi che dei 46 documenti accompagnanti il Libro Bianco non meno di 27 sono copie di articoli di giornali e rapporti di agenti senza alcun significato dimostrativo, ed altri 5 sono lettere private di dubbia autenticità.

Causa l'interruzione delle linee telefoniche internazionali, stanotte ci è mancato quasi tutto il nostro servizio speciale.

Conflitto tra operai e impiegati
a Sestri Ponente
Due bombe - I carabinieri fanno uso delle armi - Vari feriti tra cui due donne.

Genova, 28, notte.

Oggi si sono svolte a Sestri Ponente dimostrazioni ostili agli impiegati degli stabilimenti metallurgici. Nel pomeriggio circa 500 operai cominciarono ad inveire contro gli impiegati, che non avevano aderito alla occupazione delle fabbriche. Dalle parole ostili si passò ai fatti; corsero tra gli impiegati e gli operai schiaffi e pugni. Il commissario di pubblica sicurezza avv. Debenedetti, con un plotone di carabinieri, cominciò a mostrarsi in pubblico, facendo effettuare perquisizioni personali. I dimostranti in parte si dileguarono, cantando «Bandiera rossa», e la calma sembrò ritornare. Certo Porcu Edoardo, di anni 26, capo *garage* allo stabilimento aeronautico Ansaldo, fu però percosso a tal segno da dover ricorrere per cure all'ospedale, ove, in mancanza di medici, si ebbe le prime cure da una infermiera. Gli furono riscontrate ferite abbastanza gravi. Anche Minetto Francesco, capo al proiettificio Ansaldo, venne trasportato dalla Croce Verde al Civico Ospedale, ove gli furono medicate diverse ferite, non però gravi.

Questa sera, alle ore 20,45, mentre perdurava vivo ancora il fermento nella strada fu intesa improvvisamente una forte detonazione. Era una bomba che scoppiava nelle scuole civiche Garibaldi, dove si trovavano accasermati carabinieri di rinforzo giunti da Genova. Non vi furono vittime: ma i carabinieri, subito dopo lo scoppio, uscirono in istrada sparando qualche colpo in aria per intimorire i presenti. Si dice che dalle finestre di diverse case vicino alla caserma sarebbero allora stati sparati contro gli agenti colpi di rivoltella, in seguito a cui i carabinieri spararono all'impazzata altri colpi. Sgombrata la via, rimasero a terra due donne gravemente ferite: certo Maria Merello, d'anni 70, e certa Giulia Bosielli, d'anni 25, altri feriti vi sono tra la folla. Nello stesso tempo un'altra bomba scoppiava in via Garibaldi, nel cortile presso la piazzetta San Rocco, dove erano pure accasermati altri carabinieri. Anche questa non colpì nessuno. Ma i carabinieri ripresero nuovamente a sparare, fortunatamente però senza fare altre vittime.

A tarda sera un plotone di carabinieri operò una quindicina di arresti, fra gli arrestati sono certi Marini Giuseppe, Del Rio Francesco, Grassolli Pietro, Aldo e Luigi Porcheddu, presunti autori del lancio delle bombe. Intanto numerose pattuglie continuano a perlustrare le vie di Sestri. Altri rinforzi sono stati immediatamente inviati da Genova, composti di guardie regie e di carabinieri. Mentre vi telefono sembra ritornata la calma. La Merello è stata operata di laparatomia. I medici disperano di salvarla.

L'accordo fra industriali e operai
completamente raggiunto a Firenze
Gl'industriali pagheranno il lavoro effettuato

Firenze, 28, notte.

Dopo una intera giornata di trattative fra rappresentanti delle industrie e della parte operaia, è stato raggiunto il completo accordo. Le fabbriche e gli stabilimenti verranno sgombrati dagli operai nella giornata di domani e domani l'altro. L'accordo è stato ratificato da un ordine del giorno col quale le sezioni delle industrie meccaniche e metallurgiche dell'associazione industriale toscana dichiarano di esigere l'applicazione del concordato di Roma del 19 settembre 1920 per la riconsegna degli stabilimenti, e per il resto si rimettono a quanto risulterà sia stato praticato a Milano. Sono state pure date assicurazioni verbali da parte degli industriali che verrà corrisposto un compenso a tutti gli operai per il lavoro eseguito durante l'occupazione.

Tutti gli stabilimenti del Biellese
riconsegnati ai proprietari

Biella, 28, notte.

Stamane il lavoro venne ripreso normalmente in tutti gli stabilimenti tessili occupati e poi resi ai proprietari in seguito al noto accordo. Nessun incidente degno di nota. Anche gli stabilimenti metallurgici sono stati oggi resi tutti ai singoli proprietari senza incidente alcuno. La maestranza di detti stabilimenti sono ora in ferie, giusta il concordato, in attesa che si compia l'inventario e tutti gli accertamenti del caso.

Lo sgombro degli stabilimenti
a Napoli

Napoli, 28, notte.

In seguito ai risultati del *referendum*, oggi è cominciato lo sgombero dei principali stabilimenti metallurgici da parte degli operai. Nella giornata è stato sgombrato ..... e poscia si è formato un corteo. Non si è avuto a deplorare alcun incidente.

Case invase e occupate da lavoratori
a Castrocaro

Firenze, 28, notte.

Si ha da Castrocaro (provincia di Firenze) che, in seguito alla crisi delle abitazioni, regnava da tempo in quel paese un vivo fermento. Numerosi lavoratori, costretti ad abitare in ambienti antigienici, erano irritati perchè credevano che nel paese vi ne fossero di disponibili, e perchè i lavori di restauro delle case lesionate dal terremoto nello scorso anno procedevano lentamente. In segno di protesta contro questo fatto, è stato ieri mattina proclamato lo sciopero generale, al quale aderirono gli operai e i contadini. Tutti i negozi rimasero chiusi. Numerosi lavoratori si radunarono sulla piazza armati dei loro strumenti e incominciarono a tumultuare, specialmente davanti a case dove credevano potessero trovarsi delle stanze che avrebbero potuto essere occupate. Qualche abitazione è stata invasa dai dimostranti e occupata. Le catapecchie sono state demolite, e vennero abbattuti numerosi muri di cinta. La furia del popolo si riversò anche sulla chiesa, che è stata scoperchiata. I fili telegrafici e telefonici verso Dovadola sono stati tagliati. Le invasioni e le occupazioni continuarono tutta la giornata di ieri e anche questa mattina. In serata, per l'intervento del Prefetto, la calma è tornata in paese.

Il deputato popolare Merlin
bastonato a Lendinara
e soccorso dal socialista Matteotti

Rovigo, 28, notte.

A Lendinara la vittoria nelle elezioni amministrative è rimasta ai socialisti. La proclamazione dei risultati venne fatta dal balcone del Municipio, dall'on. Matteotti, dinanzi ad una folla di elettori acclamanti. In quel momento la piazza venne attraversata dall'on. Merlin, popolare, il quale venne urlato e circondato dalla folla. Quindi uno scalmanato gli diede una legnata sul collo. L'on. Merlin cadde a terra, ma potè subito rialzarsi, perchè a proteggerlo accorse l'on. Matteotti, il quale arringò quindi la folla per ammonirla che anche gli avversari devono essere rispettati.

Uno sciopero di elettori

Roma, 28, notte.

Mandano da Avezzano che nella vicina Collarmele numerosi elettori si presentarono al locale Commissario regio che amministra il Comune dall'epoca del terremoto, proponendogli di accettare la carica di futuro sindaco, altrimenti avrebbero disertato le urne. Il Commissario dimostrò come, non essendo egli neppure elettore, non poteva accondiscendere all'invito ed esortava in pari tempo gli elettori a desistere dalla presa decisione. Essendo il giorno fissato per la votazione, nessun elettore si presentò alle urne.

La relazione Bianchi
sulla nuova indennità ai ferrovieri
Notizie e cifre di singolare interesse

Roma, 28, notte.

La relazione del senatore Bianchi sulla conversione in legge del decreto che concede ai ferrovieri una nuova indennità di lire 100 contiene alcune osservazioni ed alcune notizie sull'esercizio delle nostre Ferrovie di Stato che meritano essere conosciute. Più che le parole parlano nella relazione stessa le cifre. Di fronte ad un costo medio degli agenti stabili delle Ferrovie dello Stato di lire 2267 nel 1913-1914 si sale a tutto il 1919 a 6000 lire. L'ultimo progetto di legge porta la paga media degli agenti stabili ferrovieri (senza le nuove concessioni in corso) a lire 10.800. Osserva la relazione che tale paga media supera quella che spetterebbe ai ferrovieri aumentando la paga media dell'anteguerra, di lire 2638 annue per gli agenti, in rapporto all'aumentato costo della vita. «Il che, conclude la relazione, su 120.000 agenti stabili rappresenta 400 milioni di eccesso di spesa. Tale spesa salirà a 451 milioni circa quando gli agenti stabili avranno raggiunto la proporzione prevedibile dell'80 per cento sul 200.000 agenti oggi in servizio presso le nostre ferrovie dello Stato, avventizi compresi».

La relazione Bianchi osserva esservi notevole sperequazione tra le diverse classi ferroviarie. Mentre ad esempio i guardiani ed i cantonieri hanno una paga media sin'a 9500 lire più accessori (facilitazioni di alloggio ecc. ecc.) la paga media dei dirigenti è di 30.000 lire; quella degli impiegati amministrativi di lire 12.000. Si sono per esempio osservati degli uffici con 10.000 lire di paga media; il personale di stazione, capi e dipendenti con 10.000, ed invece il personale di scorta treni con 11.000. La sperequazione tra le diverse categorie è evidente, e la relazione pone in evidenza pure come questa non esistesse nel 1913-1914. Si sono, cogli aumenti dati in questo periodo senza un retto discernimento, rovesciati i legittimi rapporti tra le diverse categorie in senso inverso alla loro efficienza intellettuale. Gli stessi macchinisti e fuochisti non hanno che una paga media di ..... in confronto a quella già notata di 9500 del personale di linea, il quale è in tutto equiparabile ai contadini.

La relazione infine pone in evidenza come il provvedimento attuale ed in corso per il personale delle Ferrovie dello Stato, portato al suo pieno sviluppo, con 200.000 agenti stabili, compresi gli avventizi, dia 1700 milioni all'anno di spesa per il personale, che col passaggio dei 80.000 agenti avventizi alla categoria degli stabili, salirà tra breve a poco meno di 2 miliardi di lire annue. Si aggiungano 1200 milioni per i carboni, oltre 525 milioni fra le spese generali, rinnovazione del materiale, interessi al Tesoro, ecc. Così il bilancio si avvia ad una ascesa di 3375 milioni, con un servizio che, misurato all'unità del movimento, non supera quello del 1913, cui costava allora ..... e cui occorrevano, compresi gli avventizi, 150.000 agenti.

Alcuni risultati definitivi delle elezioni amministrative
in provincia d'Alessandria
Atteggiamento e candidati dei popolari

Alessandria, 28, notte.

Il Comitato provinciale del partito popolare ha concluso i suoi lavori per la preparazione elettorale votando un saluto alle sezioni che scendono disciplinate alla battaglia. In proposito pare che nelle sezioni del partito, che sono 120 in provincia, non si siano verificati finora atti di indisciplina nella tattica intransigente; indisciplinate invece sono alcune sezioni della Federazione bianca dei piccoli proprietari le quali hanno fatto alleanza con gli elementi conservatori. Esse verranno naturalmente denunciate alla loro federazione e da d'ora si parla di dimissioni e scissioni. Riguardo alle candidature nelle elezioni provinciali sono state proclamate le seguenti. Capriata d'Orba: avvocato Paolo Tosini; Volpedo, avv. Carlo Baravalle; Mandamento di Castelnuovo d'Asti: dottor Giovanni Battista Filipello; Mandamento di Mombercelli, avv. Carlo Barberis; Mandamento di Villalvernia, dott. Giovanni Bottaro; Mandamento di Vignale, ing. Crescentino Caselli; Mandamento di Portacomaro, ing. Amedeo Cantimorri; Mandamento di Castelnuovo Scrivia, Barri Angelo, contadino.

Per le elezioni amministrative in Alessandria i popolari presenteranno una lista di minoranza in città e parecchi candidati per i sobborghi. Per le elezioni provinciali si porteranno due in città e due nei sobborghi. Negli altri Mandamenti le candidature popolari sono le seguenti: Nizza Monferrato, geometra Giuseppe Morino, presidente Sezione piccoli proprietari; Bassignana, Sandro Scott, organizzatore; Rocca d'Arazzo, conte Giovanni Riccardi, enologo; Capriata, avv. Paolo Tosini; Villalvernia, comm. Giovanni Bottaro; Castellazzo d'Orba, avv. Giovanni Serjeano; Occimiano, prof. Carlo Bjendane; Mandamento di Canelli, geom. Annibale Ronchi.

Alla Prefettura sono pervenuti oggi alcuni risultati definitivi delle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa. Essi sono i seguenti: Comune di Settime, maggioranza popolare; Comune di Castellero, maggioranza popolare; Comune di Vollarzao, maggioranza liberale; Comune di Frascone, maggioranza liberale; Comune di Carrosio, maggioranza popolare; Comune di Belforte, maggioranza liberale; Comune di Ticineto, maggioranza liberale; Comune di Volmacco, maggioranza socialista; Comune di Borgo San Martino, maggioranza liberale; Comune di Bozzole, maggioranza liberale; Comune di Pomaro, maggioranza liberale; Comune di Frassinello Po, maggioranza popolare.

Anche nei Comuni dei tre Mandamenti di Bubbio, Roccaverano e Spigno Monferrato le maggioranze consigliari sono state conquistate interamente dai costituzionali. A Calliano d'Asti, pur non conoscendosi i dati precisi, pare in prevalenza la lista dei costituzionali. A Felizzano durante le elezioni sono avvenuti alcuni incidenti fra socialisti e popolari per fortuna senza serie conseguenze.

Una riunione di popolari a Milano

Roma, 28, notte.

Si assicura che il segretario del partito popolare italiano, don Sturzo, si recherà in questi giorni a Milano, dove terrà una grande riunione dei rappresentanti le sezioni lombarde del partito popolare italiano. In questa occasione pronunzierà un discorso politico ed elettorale, reso necessario dopo i contrasti interni ed esterni di questi giorni riguardanti il partito e principalmente per spiegare le ragioni del suo atteggiamento intransigente.

Il congresso meteorologico internazionale
inaugurato a Venezia

Venezia, 28, notte.

Nella sala dell'Ateneo Veneto venne inaugurato il Congresso meteorologico internazionale con la partecipazione di autorità e numerosi congressisti anche stranieri. Assistevano il patriarca cardinale Lafontaine, il comandante Alessio per il Ministro della Marina, il prof. De Marchi, dell'Università di Padova, per il Ministro di Agricoltura. Numerose le adesioni di scienziati italiani e stranieri. Assunse la presidenza il conte Antonio Cittadella di Vigodarzere, che pronunciò il discorso inaugurale, nel quale, dopo avere accennato alla storia degli studi meteorologici, espresse il desiderio che la Società meteorologica italiana si faccia centro degli studi di fisica. Il commissario regio comm. Vitelli porse il saluto di Venezia al nobile convegno di scienziati, ed il prof. De Marchi quello del Ministero di Agricoltura.

Nel pomeriggio s'iniziarono i lavori, sotto la presidenza del De Marchi stesso, che riferì sui temporali in Val Padana. Quindi il professore Saccheri lesse una memoria sulle ricerche dei fatti meteorologici di S. Mattaro, direttore dell'Osservatorio di Lyon, e lesse una sua memoria sulla meteorologia come studio per gli Istituti nautici, formulando il voto che il Ministero della Marina provveda i necessari strumenti meteorologici ed oceanografici.

Al Congresso prende ..... il dott. ..... Bjerknes, direttore del servizio meteorologico della Norvegia Occidentale.

Il telegramma di saluto
di Take Jonescu

Roma, 28, notte.

Il signor Take Jonescu ha mandato da Napoli il seguente telegramma al Presidente del Consiglio:

«Ricordando la magnifica capitale, che è anche culla della nostra razza, non so come esprimervi quanto sia stato colpito dalla accoglienza che ho ricevuto in questo nobile e meraviglioso paese, e con quanta emozione ricorderò sempre le ore che vi ho trascorse. Sono più felice di aver rinnovato la vostra conoscenza, perchè ho potuto constatare ancora una volta quanto è inalterabile la fraterna amicizia che ha sempre unito e che unirà sempre le nostre due Nazioni. Vi prego di gradire tutti i miei ringraziamenti e tutta la mia gratitudine verso il Regio Governo, come pure verso di voi personalmente».

Un invito della Società delle Nazioni
alla Germania

Berlino, 28, notte.

Il Governo tedesco ha accettato l'invito rivoltogli dal segretario della Società delle Nazioni di partecipare alla Conferenza, che dovrà aver luogo a Parigi il giorno 15 ottobre, per studiare i mezzi atti a facilitare le comunicazioni internazionali ferroviarie. (Stefani).

In viaggio pel polo antartico...

Londra, 28, notte.

E' partita la spedizione britannica antartica, diretta da Cope. Il viaggio durerà sette anni.

La gara aviatoria
per la "coppa" Gordon Bennet

Etampes, 28, notte.

Ha avuto luogo oggi la gara aviatoria per la coppa Gordon Bennet. E' stato dichiarato vincitore l'aviatore francese Sady Lecointe, che ha compiuto il percorso di 300 chilometri in un'ora e 6 minuti primi, 17 secondi e 1/5. La coppa Gordon è stata quindi assegnata definitivamente alla Francia, che per tre anni consecutivi è riuscita vincitrice. Un aviatore inglese, due americani ed altri due francesi hanno partecipato anch'essi alla gara, ma non hanno terminato il percorso.

Una gita di senatori in dirigibile

Roma, 28, notte.

L'aeronave *Roma*, dopo il collaudo regale, ebbe oggi anche quello della Camera Alta. Invitati dal ministro della Guerra a trovarsi all'aerodromo di Ciampino, per questa mattina alle 8, gli onorevoli senatori hanno inviato una loro rappresentanza, che si è recata al convegno, dove attendevano l'onorevole Bonomi, il generale Badoglio, il sottosegretario di Stato alla Guerra, on. Lanza di Trabia, e l'ing. Nobile, direttore del R. Stabilimento di costruzioni aeronautiche, a cui principalmente si deve la perfetta riuscita di questo nuovo dirigibile. Le delicate e complesse manovre di innalzamento e di atterraggio sono state compiute colla più grande facilità ed abilità. La gita durò un'ora e mezzo, e si svolse per la maggior parte ad una altezza di 300 metri. Ecco i nomi degli aeronauti di stamane: il ministro Bonomi, il sottosegretario di Stato Lanza di Trabia, il generale Badoglio, il sotto-capo di Stato Maggiore, tenente-generale Vaccari, i senatori Barbieri, Della Nore, Caneva, Orsoli Roberto, Grandi, Bergamasco, Salvago Raggi, Einaudi, Di Frammero, Agnelli, Ser...., Pullè, Conchia; inoltre il cav. colonnello Rossi, in rappresentanza del generale De Siebert, il colonnello Garletti, il cav. Maggiori, il maggiore Biffi, il capitano Senza Donati, il tenente Bari e l'ing. Zeri.

La Regina nella Garfagnana

Pisa, 28, sera.

Stamane S. M. la Regina, accompagnata da S. A. Reale il Principe di Piemonte, è ritornata in Garfagnana per visitare nuovamente le popolazioni colpite dal terremoto. La Regina si è specialmente fermata a Villa Collemandina interessandosi a tutti i servizi di soccorso e particolarmente di alcuni casi pietosi. Già da alcuni giorni la Regina ha provveduto per l'alloggio e l'assistenza di alcune famiglie più colpite dalla sventura nella Regia tenuta di San Rossore.

Varie da Roma

Roma, 28, notte.

La Commissione di finanza del Senato ha nominato i rappresentanti del Senato nelle due Commissioni che debbono studiare e formulare le norme regolamentari per l'applicazione delle due leggi promulgate oggi, una per la conversione dei titoli al portatore in nominativi, l'altra per l'avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra. Alla prima Commissione sono stati nominati i senatori Bettoni, Della Torre e Rolandi Ricci; per la seconda i senatori Geisa, Bianchi Riccardo ed Edmondi.

— I risultati provvisori ottenuti dalla entrate principali dello Stato per le tasse sugli affari durante i primi due mesi dell'esercizio finanziario corrente e ..... del luglio all'agosto 1920 sono stati veramente soddisfacenti. Difatti in tale periodo si è avuto un aumento di quasi 105 milioni di lire in paragone allo stesso periodo dell'esercizio finanziario anteriore, il quale a sua volta aveva presentato un incremento di quasi 50 milioni di lire in paragone con i mesi corrispondenti dell'esercizio finanziario precedente. Di modo che attraverso le due annate si è compiuto nel periodo radicale uno sviluppo di quasi 155 milioni di lire. Del resto nei primi due mesi dell'esercizio corrente si sono avuti quasi 222 milioni di lire in più che nello stesso periodo dell'ultimo esercizio finanziario di pace.

— Con decreto del 23 corrente il prefetto di Roma ha fissato la data delle elezioni amministrative per il Comune di Roma a domenica 31 ottobre p. v.

NOTIZIARIO ESTERO

DA BERLINO

La sentenza delinquente di un minorenne. — A Neisse, nella Slesia Superiore, secondo quanto dicono i giornali di Berlino, mentre alcuni si trovavano ..... due bambini di tre anni ed una bambina di due anni, si sarebbe ..... ad accertare che un ragazzo di 15 anni, tale Fischer, sarebbe uno spaccio ..... sulla gola dei tre ragazzi, ... avere provocato la morte, ... per stranezza, ... senso di malvagità brutale. Il precoce assassino è stato arrestato dalla Polizia alla furia della folla che voleva linciarlo.

DA BORDEAUX

Un violento incendio, del quale ancora si ignorano le cause, è scoppiato nel porto su alcune chiatte attraccate al porto, distruggendo grande quantità di derrate alimentari e di tabacco.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ROMA

Un busto al colonnello Gadolini di Gianicolo. — Stamane si è inaugurato al Gianicolo un busto marmoreo al col. Giovanni Cadolini. Hanno parlato, ricordando i meriti dell'estinto, il comm. Beretta, vice-presidente della Società reduci «Italia e Casa Savoia», l'assessore Lanciani, a nome del comune di Roma, l'on. Ettore Sacchi, che ha portato l'adesione della ..... e l'avv. Giovannoni, della ..... di Roma, a nome dell'Associazione degli ..... ed ..... Ai piedi del busto sono state deposte due corone di lauro del comune di Roma ..... della Società reduci.

DA SAVONA

Per il tracciato della stazione Letimbro di Savona e per la costruzione linea Savona-Priero-Ceva. — Fra le varie deliberazioni decise dalla locale Camera di Commercio, si fa quella assai importante del tracciato della nuova stazione ferroviaria ..... del torrente Letimbro. ..... lunga discussione, fu votato un ordine del giorno col quale si fanno voti affinchè sia definitivamente adottato il progetto di spostamento dell'attuale stazione ..... alla Presidenza di concertare in unione all'autorità comunale ed enti interessati un piano d'azione presso il Governo, affinchè, in omaggio alle deliberazioni prese, venga eseguito ..... (Illeggibile) .....

Una circolare ministeriale
sulla riscossione dell'imposta sul vino

Roma, 28, notte.

Il ministro delle finanze ha diramato alle Prefetture ed alle Intendenze di finanza del regno il seguente telegramma relativamente alla riscossione dell'imposta sul vino della vendemmia del 1919 e degli anni precedenti. «Stante la crescente diffusione delle notizie, anche a mezzo della stampa ed affissioni di avvisi, secondo cui il Governo avrebbe rinunciato alla riscossione dell'imposta sul vino del 1919 ed annate precedenti, prego disporre opportunamente per una recisa smentita, salvo promuovere, in caso, procedimenti penali contro i propagatori delle false notizie, confermando l'assoluto intendimento che detta riscossione si effettui ovunque alla scadenza definitivamente fissata del 16 ottobre prossimo». (Stefani).

Le leggi pubblicate
Nominatività dei titoli — Buoni del tesoro

Roma, 28, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

La legge che rende obbligatoria la conversione in nominativi dei titoli al portatore emessi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Società per azioni e da qualsiasi altro ente ..... rimborsabili ..... .

La legge concernente l'avocazione allo Stato dei sopraprofitti realizzati nel periodo dal 1° agosto 1914 al 30 giugno 1920 in conseguenza della guerra, da commercianti, industriali e intermediari.

Il R. decreto legge che stabilisce non applicabile ai buoni del tesoro ..... speciale di ..... sulle tasse di bollo di cui all'articolo 13 del R. decreto legge 20 febbraio 1920.

Un decreto ministeriale col quale dal 1° ottobre 1920 al 31 marzo 1921 avrà luogo una decima emissione di buoni triennali e quinquennali del tesoro, alle condizioni di cui al paragrafo dell'art. 2 del R. decreto 2 marzo 1920, per gli interessi e all'articolo 2 del decreto ministeriale 9 marzo 1920 per gli abbuoni. I buoni triennali avranno scadenza il 1° ottobre 1923 e quelli quinquennali al 1° ottobre 1925.

Un decreto ministeriale col quale è concesso un abbuono di centesimi 50 oltre a quello dell'art. 2 del decreto ministeriale 9 marzo 1920 per ogni 100 lire dell'importo capitale dei buoni del tesoro quinquennali ..... che saranno acquistati mediante versamento di buoni quinquennali 4 % e triennali 4.5 % da ..... al 1° ottobre 1920. Il trattamento suddetto si estende ai buoni quinquennali 5 %, e triennali ..... già scaduti dal 1° ottobre 1918 al 1° ottobre 1920, dei quali non sia stato ancora chiesto il rimborso.

La decorrenza degli interessi dei buoni del tesoro quinquennali accettati sarà conteggiata dal giorno 1° ottobre 1920, anche quando il versamento avvenisse dopo tale giorno, sempre che l'operazione sia ..... non oltre il 31 ottobre 1920.

Gli esami nelle Università

Roma, 28, notte.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto, con circolare inviata ai Rettori delle Università e ai direttori degli Istituti di istruzione superiore che il secondo appello di ogni esame si inizi dopo il giorno 7 di novembre e cioè dopo l'ultima domenica di comizi elettorali amministrativi.

Pei postelegrafonici

Roma, 28, notte.

A proposito dell'ultima agitazione dei postelegrafici, si assicura che il Ministro Vassallo, Ministro delle Poste, sta provvedendo per semplificare la modalità circa il riparto dei fondi di compartecipazione ai postelegrafonici in modo che entro il prossimo ottobre possa essere liquidata la quota ad ognuno di essi spettante.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica). — Ore 20,30: «Rigoletto» opera di G. Verdi (1.a rappresentazione).

CARIGNANO (Comp. drammatica Carini-Gentilli). — Ore 21: «La da di Rondeur» commedia di F. de Croisset.

BALBO (Stagione lirica). — Ore 20,45: «Il barbiere di Siviglia» opera di G. Rossini; «Cavalleria rusticana» opera di P. Mascagni.

ROSSINI (Stagione lirica). — Ore 21: «L'elisir d'amore» opera di G. Donizetti.

SCRIBE (Comp. ..... Mario Casaleggio). — Ore 20,45: «..... perchè ..... rivista di Cesare ..... e ..... Colombino.

GIANDUJA (Marionette torinesi). — Ore 20,45: «Un giro al Polo», rivista.

TEATRO VERDI (Comp. dialettale piemontese). — Ore 20,45: «Le sponde del Po», commedia di Pietracqua; «Milanèis 'n mar».

TEATRO ALFIERI — Ore 21.15: Serata di Petrolini.

TRIANON — Ore 21: «Il giornale d'oggi», rivista.

MAFFEI — Grande Spettacolo di Varietà.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 736,5.

Temperatura massima del giorno 27 + 20,2

Temp. minima della notte dal 27 al 28 + 8

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperatura		Cielo	STAZIONI ESTERE	Temperatura	
	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]
Genova	21.0	[illegible]	3/4 cop.	Vienna	—	—
Milano	[illegible]	12.0	3/4 cop.	Amburgo	—	—
Venezia	23.0	17.0	coperto	Vienna	—	—
Trieste	—	—		Lipsia	17	15
Bologna	22.0	15.6	coperto	Madrid	—	—
Ancona	18.0	17.2	»	Pietrogr.	—	—
Livorno	—	—		Alessandria	—	—
Firenze	12.0	11.0	1/2 cop.	Nizza	—	—
Roma	20.0	11.6	»	Parigi	—	—
Taranto	24.0	11.0	»	Ginevra	—	—
Napoli	20.0	15.0	sereno	Londra	—	—
Palermo	19.2	13.6	3/4 cop.	Costantin.	—	—
Messina	—	—		Atene	—	—
Cagliari	24.0	12.0	sereno	Berlino	—	—
Tripoli (media)	27.0	[illegible]	»			

MERCATI DELLE UVE

(Dispacci della Camera di Comm. di Torino)

28 Settembre 1920

ALBA. — Dolcetto, Mg. 16.900, da L. 17 a 18,50 — Barbere, Mg. 20.000 da L. 20 a 22 — Freisa, Mg. 3000, da L. 20 a 21,50 — Uvaggio, Mg. 11.000, da L. 16 a 20.

CASALE MONFERRATO. — Uvaggio, Mg. 2500, da L. 19,75 a 21,50.

CHIERI. — Freisa, Mg. 12.000, da L. 11,50 a 11.

SAN DAMIANO D'ASTI. — Barbere, Mg. 3500, da L. 18,50 a 22,50 — Uvaggio, Mg. 5800, da L. 15 a 19.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

ACQUI, 27. — Uve nere d'ogni qualità, Mg. 900, da L. 19 a 22.

ALESSANDRIA, 28. — Uvaggio da L. 18 a L. 20,50 per miriagramma.

CARMAGNOLA, 27. — Uvaggio, Mg. 1200, da L. 17 a 18.

CHIERI, 27. — Freisa, Mg. 8050, da L. 11 a 14,50.

CUNEO, 24. — Dolcetto, Mg. 200, a L. 16,85 — Uvaggi, Mg. 1620, da L. 15,35 a 16,05.

CUNEO, 25. — Uvaggi, Mg. 3000, da L. 15 a L. 17,50.

CUNEO, 26. — Dolcetti, Mg. 300, a L. 16,50 — Uvaggi, Mg. 17.000, da L. 15 a 17,50.

DOGLIANI, 25. — Barbere, Mg. 6000, da L. 20 a 22 — Neirani, Mg. 2000, da L. 20 a 22.

FOSSANO, 28. — Uvaggio, Mg. 5700, da lire 13,75 a 15,57.

INCISA BELBO, 27. — Moscato, Mg. 1287, da L. 26 a 27,50 — Uvaggio, Mg. 3300, da L. 19,50 a L. 22,50.

MONDOVI, 25. — Dolcetto, Mg. 10.000, da L. 15 a 18 — Neiretti, Mg. 5000, da L. 15 a 17.

NIZZA MONF., 26. — Moscato, Mg. 3713, da L. 25 a 27 — Uvaggio, Mg. 9335, da L. 19,25 a L. 24 — Barbera, Mg. 6000, da L. 20 a L. 24,50.

NOVI LIGURE, 27. — Uva mista Mg. 1000, da L. 17 a 19,50.

SAN DAMIANO D'ASTI, 27. — Barbere, Mg. 2800, da L. 17 a 20 — Uvaggio, Mg. 1600, da L. 15,20 a 16,55.

S. STEFANO BELBO, 25. — Moscato, Mg. 12.612, da L. 23 a 25 — Freisa Mg. 148, a L. 22 — Barbera, Mg. 118, a L. 21.

S. STEFANO BELBO, 26. — Moscato, Mg. 11.256, da L. 23 a 25 — Barbere, Mg. 270, a L. 22.

TORTONA, 24. — Uva nera (collina) Mg. 3401, da L. 20 a L. 13,50 — Id. (pianura) Mg. 286,9, da L. 10,90 a L. 16 — Uva bianca, Mg. 4101, da L. 17 a 14,80.

TORINO, 27. — Uvaggi, Mg. 1500, da L. 16,50 a 21. (Compreso il dazio di L. 1,55 per Mg.).

Pogno Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AUTOTRASPORTI [illegible] Torino.

AUTO [illegible]

AUTOTRASPORTI [illegible] corso Valdocco, [illegible] Torino.

DINARIO [illegible] Via [illegible], 25.

BALLATURE [illegible]

CARROZZERIA [illegible] trasformazioni, verniciature, [illegible].

CERCASI [illegible] completo [illegible] lavorando [illegible].

CESOIE [illegible] — Pettiti, Aporti, 11.

CINEMATOGRAFISTI. [illegible] impianti completi [illegible] Torino.

COMPRASI [illegible]

COPERTE inglesi [illegible] — Via Avigliana [illegible].

CORDA [illegible]

CORDA [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Torino.

DELBOSCO, [illegible] via Nizza, 50, [illegible].

ERMELLINO [illegible] cassetta 159 Z, Unione Pubblicità, Torino.

FUSTI ferro e lamiera [illegible] — Via [illegible], 26.

FUSTI ferro [illegible] — Scrivere cassetta postale [illegible].

GRAMOLA, impastatrice da [illegible] — Delfino, ferma posta, Savona.

GROSSISTI! L'Ufficio Rappresentanze [illegible] via Nizza, 9, [illegible] coprilbusti, [illegible].

LAMPADINE [illegible] — Astra, via Magenta [illegible].

LIQUIDAZIONE [illegible] carretti tranche [illegible] — Fabbrica [illegible].

MACCHINARI [illegible] — Dormolo, corso [illegible].

MOTORI [illegible]

OFFICINA, [illegible] Firenze.

PER [illegible]

ROTTAMI [illegible] lire 2,50 Kg. — Via Avigliana, 29.

SEGA [illegible] — Corso Casteltidardo [illegible].

TORNIO [illegible] Paolo, 2.

TORNIO [illegible]

TRASPORTATORI [illegible]

TRASPORTI [illegible]

VASCELLE [illegible] Francigena, Madama Cristina, [illegible] Torino.

VENDO motore elettrico [illegible] — Olivero, tabbro, Villastellone.

VENDONSI cavallo e carro [illegible]

VENDONSI [illegible]

5000 [illegible] Arcivescovado, 4, Torino.

100.000 [illegible] — Scrivere [illegible], Torino.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 7

ABILI lavoranti [illegible] S. Secondo, 31.

ASSUMO subito [illegible] scrivere cassetta 76 M, Unione Pubblicità, Torino.

CAMERIERA [illegible] dalle 10 alle 12 via Mercanti.

CASA [illegible] cassetta 155 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCANSI [illegible] — Rivolgersi [illegible] Castagno, 2, Torino.

CERCANSI abile lavorante ed apprendista [illegible] — Via Roma, 10, Sciarom.

CERCASI abile stiratrice per Torino [illegible] Juen, 30.

CERCASI aiutante [illegible] Margherita, 128.

CERCASI [illegible] — Navarre, via Cibrario [illegible].

CERCASI donna [illegible] Via S. Secondo, 65.

CERCASI [illegible] Durando, via Roma, 11.

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] Nizza, 3.

CERCASI [illegible] Via Roma, 17.

CERCO abile [illegible]

CIOCCOLATO [illegible] Svizzera — [illegible]

CONFETTERIA [illegible]

DATTILOGRAFE [illegible] Tommaso, 4, Torino.

DRAMMATICA. [illegible] Compagnia [illegible] Corso Casale, 10.

FAMIGLIA [illegible] Rivolgersi [illegible]

PASTICCERIA Bar [illegible] — Via [illegible], 14, Torino.

RAGAZZO [illegible] 12 corso Vittorio Emanuele, 76.

RICAMATRICI [illegible] — Via Verdi [illegible].

SERIA Ditta [illegible] — Alaudia Ars, Cassinetta, 1.

SIGNORA [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] M, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA alta, elegante, [illegible] Castello, 20, Torino.

SIGNORINA [illegible] — Scrivere [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA [illegible]

[illegible]

Domande d'impiego 2

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 7

[illegible]

AFFARE [illegible]

AMMINISTRATORE [illegible] Milano [illegible].

CONTABILE [illegible]

CAMERIERE [illegible]

CAPO [illegible] — Scrivere [illegible], corso Oporto, 32.

CHAUFFEUR [illegible]

CORRISPONDENTE [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] M, Unione Pubblicità, Torino.

DATTILOGRAFA [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

DIPLOMATO [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE [illegible]

GIOVANE [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

GOVERNANTE [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

INFERMIERE [illegible]

LAUREATO [illegible] contabilità [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] M, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERE [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE, [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE [illegible]

[illegible]

SIGNORINA [illegible]

SIGNORINA [illegible] — Scrivere [illegible], via Passo, 66.

SIGNORINA [illegible] Madama Cristina, 16.

SIGNORINA [illegible]

SPECCHIATORE [illegible] — Principe Oddone, 65, Torino.

TAGLIATORE [illegible] — Scrivere cassetta [illegible].

TECNICO [illegible] — Scrivere cassetta 82 M, Unione Pubblicità, Torino.

TRENTACINQUENNE [illegible]

TRENTENNE [illegible]

TRENTENNE [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

VEDOVA [illegible]

[illegible]

Società, capitali rilievi o cessioni d'azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 7

AFFARONE [illegible]

AVIATISSIMO [illegible]

A [illegible]

A [illegible]

CASSA [illegible]

CERCA [illegible]

CEDESI [illegible]

CERCO [illegible]

DISTINTA [illegible]

CASSINO [illegible]

NEGOZIO [illegible]

NOVARA [illegible]

OCCASIONE [illegible]

SIGNORA [illegible]

TABACCHERIA [illegible]

TECNICO [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

TORINESE [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTASI [illegible] — Offerte cassetta 58 [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTERE! [illegible] — Il Treves, [illegible], 20.

A [illegible]

ALPIGNANO. Vendesi villino [illegible] — Per trattative rivolgersi [illegible] 2 ottobre.

A vendere [illegible] — S.A.V.I.A., Galleria Nazionale, ingresso E.

A [illegible] — Barriera Lucento [illegible] Orbassano, 43.

A [illegible] — Agricola, Andrea Doria [illegible].

A [illegible] Saluzzo, 1.

BORDIGHERA vendesi villa [illegible]

[illegible]

CAUSA [illegible]

CERCASI affittare in Piemonte o Liguria [illegible] cassetta 50 C, Unione Pubblicità, Torino.

PALAZZINA [illegible]

PALAZZO [illegible] Carlo Alberto, 31.

VENDESI villa [illegible]

VENDESI casa [illegible] — Rivolgersi [illegible]

VENDESI casa [illegible] — Corso Orbassano, 2.

VENDESI [illegible] San Martino [illegible].

VENDESI [illegible] Chiusano [illegible].

VENDESI [illegible] — Donna, Cibrario, 31.

VENDO [illegible] — Rivolgersi [illegible].

VILLETTA vendo in Moncalieri, 10 locali [illegible].

300.000 [illegible]

Domande od offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 7

A [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTERE! [illegible]

ALLOGGETTO [illegible] — Scrivere cassetta 65 M, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGETTO [illegible]

ALLOGGIO elegante [illegible]

ALLOGGIO [illegible] — Scrivere cassetta 31 M, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO [illegible] — Scrivere cassetta 71 M, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGI [illegible] — Studio Commerciale, Vanchiglia, 13.

APPARTAMENTO libero, ammobiliato [illegible] — Salanda, cassetta postale [illegible].

APPARTAMENTO [illegible] — Re Umberto, Carlo Alberto, 22.

CAMBIEREBBESI alloggio [illegible]

CAMBIEREBBESI [illegible]

CAMERA [illegible]

CAUSA [illegible]

CEDO ufficio [illegible] — Via Milano, 1.

CERCANSI due locali [illegible]

CERCASI locali [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CONIUGI [illegible]

DISTINTI [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

LOCALE [illegible]

MAGAZZINO [illegible]

MARGIA [illegible]

MANSIA [illegible]

MANSIA [illegible]

MANSIA [illegible]

MANGIA [illegible]

NEGOZIO [illegible]

PACO [illegible]

PRE-INTENDENTE [illegible]

REGALO [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] M, Unione Pubblicità, Torino.

SPOSI cercano appartamentino pel 1921, disponibile mobilio. — Mazzanti, via Consolata, 1.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 7

UFFICIO [illegible] — Custode [illegible].

VENDESI [illegible] — Rivolgersi [illegible] via Ferrieri [illegible].

VENDONSI appartamenti centrali da 4 a 10 stanze. — Via Bertola, 29, Impresa Masoaldo.

AMMOBIGLIATA [illegible]

AMMOBIGLIATE [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA ammobigliata [illegible] — Scrivere cassetta 29 T, Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA [illegible] — Scrivere Maltone, Santa Chiara 22.

CAMERA [illegible]

CAMERA, pensione in famiglia per giovane impiegato. — Sant'Anselmo, 1.

CAPITANO medico [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI da due giovani studenti universitari [illegible] — Indirizzare offerte [illegible], Firenze.

CERCO [illegible] — Scrivere cassetta 42 C, Unione Pubblicità, Torino.

DUE camere ammobigliate [illegible] — Scrivere cassetta 47 U, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE impiegato [illegible] — Marcocchi, via Marco Polo, 31.

IMPIEGATO governativo, ex-ufficiale [illegible] — Rivolgersi [illegible] Albergo Nazionale.

LAUREANDO cerca subito camera ammobigliata. — [illegible]

PENSIONE ottima a L. 170 [illegible] — Via Garibaldi, 37.

PENSIONE seria, signorile, famigliare, con camere confort. — Via Cavour, 7 bis.

SIGNORA [illegible] — Rivolgersi via Bertola, 7, Marmont.

SIGNORINA [illegible]

STUDENTE [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

STUDENTE Politecnico cerca [illegible] — Politecnico.

Annunzi vari 7

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. A. Acquisto vestiari, pastrani, scarpe, ecc. [illegible] — Scrivere [illegible], Torino.

A A A. Abiti, pastrani, impermeabili, calzature, biancheria, oggetti diversi compero al massimo. — Negri, Stampatori, 11.

A A A A. Brillanti, perle, gioielli di valore compero al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina.

A. A. A. Attenzione compero oro vecchio, gioielli, platino, argento, anche plaqué. — Collino, Vanchiglia, 8.

A. A. A. Brillanti, perle, platino, oro, compero. — Sobrero, Lagrange, 45, piano primo.

A. A. Acquisto abiti usati L. 100, paletots L. 150. — Chi telefona [illegible] Ferma posta, Torino.

A. A. Attenzione, oro, platino, gioielli anche pignorati compero. — Mostabo, Bottero 6, piano terreno.

A. A. Attenzione. Prima di vendere brillanti, oro, argento, platino, visitate Bertola, via Doria, 4. Compro prezzi superiori.

A. A. Compro brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzo massimo. — Ferrati, orefice, Principe Amedeo, 17.

A. [illegible]

ABITI usati [illegible] — Piazza [illegible].

ABITI, paletots, biancheria, impermeabili, calzature [illegible] — Virginia, Stampatori, 11.

ACQUISTASI numero telefono. — Bonino, via [illegible].

ACQUISTEREI [illegible] — Scrivere cassetta 209 T, Unione Pubblicità, Torino.

A. [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI [illegible] — Scrivere [illegible].

AMERICANO [illegible]

A. [illegible]

A [illegible]

ASSUME [illegible] — Corso Garibaldi, 25, Milano.

A. [illegible] — Via Silvio Pellico, 5.

A. [illegible]

AVVERSE [illegible]

BORSETTA [illegible] — Rivolgersi Villa [illegible].

BROUGHAM [illegible]

BUFFET [illegible] — Telefonare [illegible].

CACCIATORI. Vendo fucile calibro 12, [illegible] — Ferrero, via Roma, 35.

CACCIATORI. Vendo [illegible]

CAMERA pranzo elegante, stile Rinascimento. — [illegible]

CAUSA [illegible]

CAUSA [illegible] — Artisti, 13.

CELERE [illegible] — Corso Torino [illegible].

CERCASI acquisto e noleggio fionda. — Scrivere [illegible].

CERCO [illegible] — Merlo, Hotel [illegible].

CINEMATOGRAFI. [illegible] — Edison, Terrasi, 2.

CONVENIENZA. Ricca sala pranzo, camera letto [illegible] — Bianco, Gioberti, 20, piano 2.o.

CUCCIOLI [illegible]

CUCINE [illegible] — Perini, [illegible].

DENTIERE rotte, usate, compera [illegible] — Via Nizza [illegible].

FALLIMENTO. Liquido [illegible] — Campione, Bertola, 40.

FOTOGRAFI. [illegible]

GASTRONOMIA! Vendesi vasca marmo per bagno [illegible] — Mazzini, 28.

LEGNA [illegible] — San Quintino, 30.

MACCHINA [illegible]

MACCHINE cucire [illegible] Singer. Riparazioni [illegible] — Via Cottolengo, 2.

MAGNETISMO, sonnambulismo, spiritismo. — [illegible] via Montebello, 22.

MOBILI [illegible] — Avondo, Mazzini, 24.

OBBIETTIVI [illegible] — Ladre, Lagrange, 16.

OCCASIONE [illegible] — Rivolgersi [illegible].

OCCASIONE vendesi [illegible]

OCCASIONE [illegible] — Carbellino, Garibaldi, 9.

ORO, [illegible] — Fabbrica [illegible] via [illegible], 9.

PELLICCE [illegible] — Principe Amedeo, 15, Torino.

PER [illegible] — Ristorante Piemontese, [illegible].

PIANOFORTI, [illegible] — Porta Palazzo [illegible].

PORTA [illegible]

QUADRI [illegible] — Offerte cassetta 12 M, Unione Pubblicità, Torino.

RITENERSI [illegible]

SALA [illegible] — Emanuele, corso Re Umberto, 21.

SALOTTO elegantissimo Luigi XVI, [illegible] — Via Fiochetto, 17.

SONNAMBULA, via [illegible] 37, Torino. Consultazioni: La più antica Casa.

SPOSI [illegible] — Costa, Benvenuto, 17.

SPOSI. [illegible] — Sant'Anselmo, 8.

SPOSI [illegible] — Valperga Caluso, 12.

STRAORDINARIA [illegible]

STUFA Castellamonte, forno gas, divano, [illegible] — Matarasselo, San Quintino, 28.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 7

A chiunque [illegible] governativa. — Madama Cristina, 115.

DANTE. Diplomato, [illegible] — Scrivere cassetta 59 M, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILITA' doppia, americana. Lingue. Stenografia. Dattilografia. Preparazione impieghi. [illegible] Ragioniere Nasio, Alfieri, 1 ter.

DATTILOGRAFIA. Corsi diurni e serali dal primo ottobre. — Corso Siccardi, 1 ter.

NUOVA scuola automobilisti, [illegible] — Via Assietta, 17, Olmo.

OTTOBRE iniziansi corsi stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, calligrafia, ecc. — Sist, piazza Castello, 24, telefono 10-32.

PIANOFORTE. Lezioni impartisce [illegible] — 31, Galvani, pianoforteria.

POLITECNICO Liegi. Lauree ingegneria senza esami [illegible] — Antonini, piazza Montagne, Firenze.

SIGNORINA inglese darebbe lezioni (anche francese), scambio per camera, urgente. — Ristorante Margherita, Milano.

TEDESCO, francese insegna, prepara esami professori Trivero, via Amedeo Avogadro, 11.

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 7

AGENTI [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

ASSUMENSI vendita pelle [illegible] — Scrivere cassetta 218 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CARBON fossile nazionale [illegible] Piemonte, referenze. — Scrivere Cassetta 41 M, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI piazzisti [illegible] — Scrivere cassetta 73 M, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI abilissimo viaggiatore e piazzista [illegible] — Scrivere cassetta 28 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CERCHIAMO rappresentanti [illegible] — Scrivere [illegible] Montecatini.

EX Viaggiatore Ditta [illegible] — Scrivere Unione Pubblicità, cassetta 31 C, Torino.

FABBRICA [illegible] — Scrivere cassetta 12 B, Unione Pubblicità, Torino.

PIAZZISTA [illegible] — Scrivere cassetta 43 M, Unione Pubblicità, Torino.

RAPPRESENTANTE [illegible] — Offerte cassetta 30 C, Unione Pubblicità, Torino.

RAPPRESENTANTI [illegible] — Fabbrica «[illegible]», [illegible], Roma.

Automobili, biciclette e sports 12

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ABBIAMO [illegible] — Via [illegible], 9, Milano.

A. Occasione vendo motosidecar Indian [illegible] — Via Cesana, 57, Lanzo.

AUTOMOBILE Studebaker 1920 [illegible] — Vittorio Garage [illegible], Genova.

AUTOVETTURETTA, carrozzeria torpedo, nuova [illegible] — Bertola, corso Raffaello, 25.

AUTOVETTURETTE [illegible]

BIANCHI [illegible] — Scrivere cassetta 28 C, Unione Pubblicità, Torino.

BICICLETTA solida vendo occasione. — Corso [illegible], 34.

CAMIONCINO 20 HP, [illegible] — [illegible] Galliari, 7.

CAMIONS Lancia [illegible] — Via Nizza, 153.

CARROZZERIA landaulet vendo [illegible] — [illegible] Galliari, 7.

CARROZZERIE [illegible] — Via Nizza, 153.

CHASSIS [illegible]

CHASSIS [illegible] — Via Bari, 22.